



Città
di Locarno

Commissione
Municipale
Economia
Rapporto
di indirizzo

Gennaio 2023

Scattare una fotografia di Locarno per poi non solo identificare i settori strategici per lo sviluppo sociale, economico e territoriale, ma soprattutto proporre possibili misure per cercare di muoversi, insieme, in quella direzione. Passo dopo passo, nei limiti spesso stretti di una politica economica comunale. Questo il primo obiettivo della Commissione Municipale Economia, concretizzato in questo Rapporto di indirizzo. Dall'analisi emerge una Città con luci e ombre, come spesso accade. Emergono sfide e soprattutto opportunità che dovremo essere bravi a cogliere, puntando sulla valorizzazione del territorio e dello spazio pubblico, su una politica demografica attiva e naturalmente sulla salvaguardia e la creazione di attività, offerte e posti di lavoro nel commercio, nel turismo, nel settore artigianale e industriale, ma anche nella cultura e in particolare dell'audiovisivo. Sostenendo ciò che c'è e funziona, ma senza paura di innovare e guardare al futuro per una Città in cui sia bello vivere e facile lavorare.

Nicola Pini

Municipale, Capodicastero Sviluppo economico
e territoriale



Città
di Locarno

Commissione
Municipale
Economia
Rapporto
di indirizzo

Gennaio 2023



1.	Introduzione: composizione e obiettivi della Commissione	6
2.	Locarno oggi	7
2.1	Dati demografici	7
2.2	Dati economici	10
2.3	Disoccupazione e formazione	16
2.4	Dati fiscali e stratificazione	16
2.5	Dati sociali	20
2.6	Dati turismo	21
2.7	Sintesi e analisi SWOT	28
3.	Settori strategici identificati dalla Commissione	30
4.	Sintesi dei vari temi trattati	31
4.1	Valorizzazione del territorio	31
4.2	Qualità di vita	31
4.3	Audiovisivo	32
4.4	Turismo	33
4.5	Aziende: focus commercio	34
4.5.1	Mercato cittadino e valorizzazione dei prodotti locali	34
4.6	Aziende: focus terziario e professionisti	35
4.7	Aziende: focus aziende industriali e artigianali	35
4.7.1	Industria in generale	35
4.7.2	Zone industriali	36
4.8	Promozione economica e messa in rete professionisti	36

1. Introduzione: composizione e obiettivi della Commissione

Nel mese di marzo 2021, su impulso del Consiglio Comunale e per decisione del Municipio, è stata costituita la **Commissione Municipale Economia**. La stessa è poi stata completata nel maggio del 2021 ed è diventata operativa nei mesi seguenti.

La presidenza è stata assunta da **Nicola Pini**, Municipale e Capodicastero Sviluppo Economico e Territoriale. In rappresentanza del Municipio è stato designato anche **Davide Giovannacci**, allora Capodicastero Finanze, Logistica e Informatica (ora Capodicastero Finanze e Sicurezza). La funzione di segretario è stata attribuita al Responsabile comunale della Promozione economica, **Fausto Castiglione**. Gli altri membri, nominati dal Municipio in rappresentanza dei vari settori ritenuti sensibili, sono:

Fabio Bonetti	Direttore OTR
Giovanni Caroni	Presidente SCIA
Silvano Giugni	Direttore Giugni SA
Marco Meschiari	Direttore BancaStato Locarno
Amalia Mirante	Docente USI e SUPSI
Mirella Mozzini	Responsabile Ufficio regionale di collocamento di Locarno
Roberto Pomari	Direttore PalaCinema
Lino Ramelli	Già direttore Divisione delle contribuzioni del Cantone

La Commissione è stata incaricata dal Municipio di riflettere sul futuro socio-economico della Città di Locarno, supportando l'Esecutivo nelle scelte strategiche e nella definizione delle politiche di sviluppo economico comunali.

L'obiettivo finale a lungo termine è quello di definire un nuovo indirizzo di sviluppo economico del Comune, che avrà delle ripercussioni in primis sulle scelte del Municipio, identificando una sorta di strategia per lo sviluppo economico comunale futuro, orientandosi verso una scelta di rilancio ragionata, oltre che integrata ai vari strumenti e alle varie iniziative intraprese a livello regionale, cantonale e/o federale.

A breve termine l'obiettivo è invece stato quello di redigere il presente rapporto, strutturato in particolare da una fotografia della situazione attuale, dalla definizione dei settori strategici sui quali concentrarsi e da alcune misure da approfondire a livello politico e/o operativo. Si precisa che nel corso degli approfondimenti la Commissione ha coinvolto degli esperti esterni, quali Francesco Allievi per la mobilità, Francesco Lurati (USI) per l'audiovisivo, Ivano D'Andrea (Coscienza Svizzera) e Simone Garlandini per le analisi demografiche. Vi sono inoltre state delle sedute di confronto con Municipio e Commissione della gestione del Consiglio Comunale.

2. Locarno oggi

Per introdurre i lavori della Commissione è stato ritenuto utile contestualizzare la situazione della Città di Locarno. In questa breve fotografia sono state analizzate sette dimensioni: i dati demografici, i dati economici, la disoccupazione e la formazione, i dati fiscali, i dati sul turismo e i dati sociali.

2.1 Dati demografici¹

Nel 2021 a Locarno sono registrati 16'075 abitanti. La percentuale di donne residenti è superiore rispetto alla media cantonale (53.2% contro 51.3%), come pure quella di stranieri (34.6% contro 27.8%), di ultrasessantacinquenni (26.2% contro 23.8%) e di divorziati (10.5% contro 8.9%). Queste caratteristiche del tessuto demografico possono avere un impatto particolare sulle entrate del Comune, come pure sulle uscite o sulla spesa sociale, e devono quindi essere considerate.

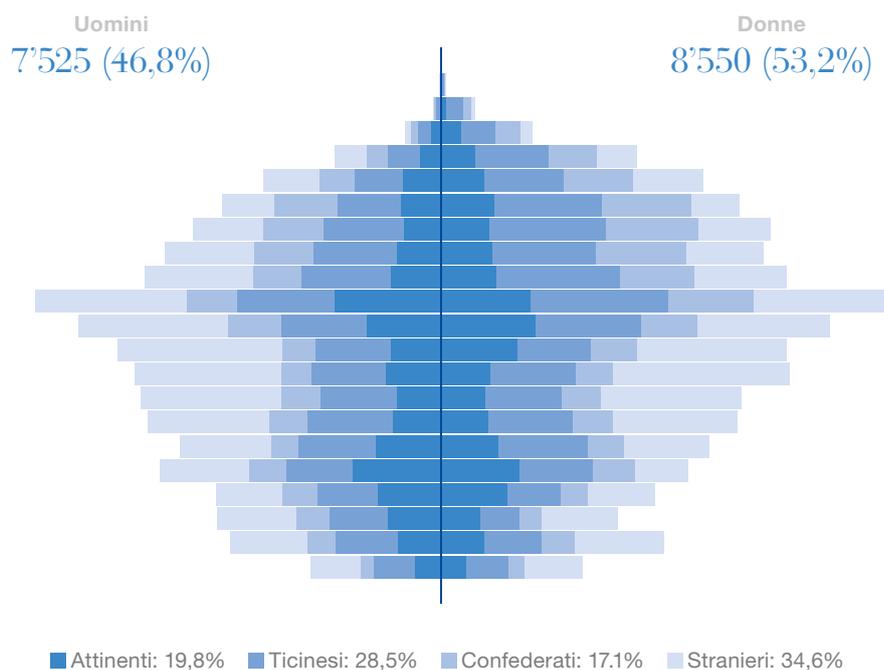
Dallo studio "Dinamiche demografiche a Locarno" commissionato dalla Città sono emerse diverse indicazioni, che descrivono lo stato e l'evoluzione della popolazione residente e del parco edifici e alloggi di Locarno negli anni recenti.

In sostanza, il 2016 rappresenta un momento chiave nell'evoluzione della popolazione residente: da un incremento costante del numero di residenti si riscontra nel 2016 un arresto di questa evoluzione per poi registrare una decrescita negli anni seguenti (tendenza parzialmente sfumata nel 2021 e 2022, dove si è invece riscontrato un risultato positivo). Questa crescita negativa della popolazione non si verifica

però in tutti i Comuni del Locarnese: Tenero-Contra, Gordola, Minusio, Losone si mostrano infatti in controtendenza rispetto a quanto osservato a Locarno. In Ticino si ricorda che nel 2020 l'Ufficio di statistica cantonale ha rivisto al ribasso i suoi scenari demografici per l'orizzonte temporale 2020–2050: se le precedenti stime per il periodo 2016–2040 prevedevano una sostenuta crescita della popolazione, i nuovi scenari riportano previsioni più contenute. Per quanto riguarda il Locarnese, da una previsione iniziale di aumento significativo e robusto del numero di residenti, sintomo di una Regione attrattiva dal punto di vista residenziale, si stima ora, nello scenario medio, una lieve crescita/stagnazione della popolazione.

A cosa è dovuta questa evoluzione negativa tra il 2016 e il 2019? Per rispondere a questa domanda lo studio ha considerato tre indicatori di dinamica demografica: il saldo naturale (la differenza tra le nascite e i decessi); il saldo migratorio (la differenza tra gli arrivi e le partenze) totale, con l'estero, con la Svizzera e gli altri Comuni ticinesi; e infine il saldo dei flussi migratori interni (la differenza tra gli arrivi e le partenze residenziali tra i Comuni del Ticino).

Il saldo naturale appare poco significativo come spiegazione della recente perdita di residenti. Infatti, è negativo sia nel periodo 2011–2015 sia in quello 2016–2019, si può così ipotizzare che sia ininfluenza in relazione al repentino cambio di tendenza demografica, poiché anche in periodi di crescita demografica, Locarno mostra una ristretta natalità. Il saldo migratorio totale presenta un forte ridimensionamento nel



¹ Fonte dati: USTAT e studio di Simone Garlandini, "Dinamiche demografiche a Locarno", 2022.

corso del tempo: a Locarno questo indicatore mostra un cambio di tendenza, da positivo tra il 2011 e il 2015 diventa negativo nel periodo seguente (2016–2019). Questo si spiega con un bilancio migratorio a favore della partenza di residenti verso altri Comuni del Ticino (saldo migratorio intracantonale) e della Svizzera (saldo migratorio con la Svizzera). Il primo da positivo si attesta a valori negativi nel periodo più recente, mentre il secondo diventa maggiormente negativo nel secondo periodo. Il saldo migratorio con l'estero rimane positivo (gli arrivi dall'estero sono superiori alle partenze) nel corso del tempo, anche se il suo peso decresce.

Anche in riferimento a quanto precede, si è voluto verificare quali fossero le destinazioni, all'interno del Ticino, dei residenti in uscita da Locarno. Lo studio ha analizzato il saldo dei flussi migratori interni in relazione alla Città. Si tratta in pratica del saldo degli arrivi e delle partenze di residenti calcolati per diversi livelli di aggregazione geografica. In estrema sintesi a livello comunale, per la Città di Locarno si osserva che il "meccanismo" dei travasi di residenti avviene in prevalenza all'interno della Regione del Locarnese, come emerge dalla selezione effettuata in dieci più importanti Comuni per Locarno in termini di attrazione/repulsione di residenti. Losone e Minusio si dimostrano Comuni attrattori di residenti in partenza da Locarno (su tutto il periodo tra il 2001 e il 2019). Così come Gordola nel 2001–2005 e tra il 2011 e il 2015; Maggia tra il 2006–2010 e il 2011–2015; Tenero-Contra e Avegno-Gordoglio nei periodi più recenti 2011–2015 e 2016–2019; le Terre di Pedemonte nei primi tre periodi considerati. Muralto e Ascona hanno dinamiche simili: sono attrattori di residenti provenienti da Locarno nel 2001–2005 e nel 2016–2019, ma denotano saldi negativi nei confronti della Città negli altri due periodi (2006–2010 e 2011–2015). In termini di attrazione residenziale anche Cugnasco-Gerra gioca un ruolo relativamente importante nel Locarnese. Nei periodi 2006–2010 e 2011–2015 ha un saldo positivo con Locarno, mentre negativo nel 2016–2019. A Brissago si rileva invece una fuoriuscita di

residenti in favore di Locarno. Tra il 2001–2005 si osserva una discesa dei residenti dalle Valli del Locarnese in favore della Città, così come nel 2016–2019.

Scomponendo questi movimenti per classi di età e cittadinanza dei residenti si osserva a Locarno, tra il 2016 e il 2019, una perdita di residenti con età inferiore a 65 anni e, in modo simultaneo, un incremento di quelli con età superiore ai 65 anni. Si riscontra la partenza (a saldo) di bambini, famiglie o singole persone in età da lavoro e l'arrivo di popolazione "over 65". Queste tipologie di residenti risultano attratte da altri Comuni, spesso limitrofi a Locarno, e da Bellinzona che risulta dal punto di vista residenziale molto attrattiva in anni recenti (non solo per Locarno, ma anche per gli altri centri Cantionali, su tutti Lugano).

In merito alla cittadinanza dei residenti che spostano la propria residenza, a Locarno si riscontra un saldo negativo (nell'ultimo periodo) sia per i cittadini svizzeri, sia per quelli stranieri. Da notare che in questo caso si tratta solo dei movimenti interni al Cantone, il saldo migratorio con l'estero rimane in questo periodo positivo per Locarno che denota la sua capacità di attrazione di residenti provenienti dall'estero.

Popolazione over 65 anni: Locarnese "anziano",
ma Locarno "giovane"

Nel confronto cantonale, la Regione di Locarno presenta un grado di anzianità della popolazione più elevato rispetto alle altre regioni del Ticino (per il 2019). Passando ad un grado di dettaglio geografico più elevato, si riconosce che la Città di Locarno è il Comune del Locarnese con la popolazione più giovane (ad eccezione di Losone). I valori dell'indicatore "anziani ogni 100 abitanti" ha un valore relativamente contenuto per Locarno. Lo stesso indicatore calcolato per i Comuni della sponda destra e quella sinistra aggregati, mostra che Locarno è un'eccezione a livello regionale e contribuisce a

Tab. A	Popolazione totale (2021)	Popolazione over 65 (2021)	Anziani ogni 100 abitanti (2021)
Ascona	5'442	1'805	33,17
Brissago	1'664	636	38,22
Losone	6'729	1'590	23,63
Ronco sopra Ascona	542	215	39,67
Locarno	16'075	4'038	25,12
Brione sopra Minusio	461	164	35,57
Minusio	7'340	2'130	29,02
Muralto	2'611	912	34,93
Orselina	699	288	41,20
Sponda destra	14'377	4'246	29,53
Sponda sinistra	11'111	3'494	31,45

compensare i forti tassi di anzianità di alcuni Comuni vicini come Muralto, Brissago, Orselina e Ascona. (Tab. A)

Relazione tra variazione della popolazione e produzione di abitazioni

Il grafico sotto (Fig. 2.1c) riporta gli incrementi netti delle abitazioni e la variazione della popolazione tra il 2013 e il 2019. Per motivi di confronto le due curve sono indicizzate al 100 nel 2013. La maggiore produzione di abitazioni è avvenuta nel 2015 quando si registra anche il maggiore scollamento con la variazione della popolazione. Nel 2016 si registra un relativo rallentamento (rispetto all'anno precedente) della costruzione di abitazioni mentre l'aumento della popolazione prosegue al ritmo precedente (anni 2014 e 2015). La flessione della popolazione a partire dal 2016 è accompagnata da un relativo rallentamento della produzione di abitazioni ad eccezione del 2017 quando si registra il picco dell'incremento delle abitazioni per il periodo 2016–2019.

A Locarno vi era il 14% delle abitazioni primarie vuote nel 2020 (1'303 abitazioni su 9'299) mentre quelle secondarie vuote si attestavano al 19% (sul totale delle 1'537 residenze secondarie presenti).

Residenze secondarie

Il tasso di abitazioni secondarie per 100 abitazioni rimane pressoché invariato tra il 2015 e il 2021. A livello di valori assoluti si nota però una crescita del numero delle abitazioni secondarie che superano quota 2'100 nel 2021. Da notare la sostenuta produzione di abitazioni tra il 2020 e il 2021.

Grazie allo studio del 2015 "L'impatto economico del turismo in Ticino", commissionato dal Dipartimento finanze ed economia del Canton Ticino, è possibile fornire una stima dell'indotto prodotto dalle residenze secondarie: dai dati forniti è infatti possibile quantificare in circa 7'500 franchi anno/oggetto le spese aggiuntive non coperte dall'affitto e di altri circa 5'500 franchi anno/oggetto di spese vive sul territorio (commerci, ristoranti, trasporti pubblici/turistici, ecc.), ai quali infine aggiungere anche circa 6'400 franchi anno/oggetto di investimenti ulteriori nelle residenze di vacanza (rifacimenti, migliorie, ecc.). Residenze secondarie che solo nella nostra Regione ammontano a 16'400 oggetti. (Tab. B²)

Fig. 2.1c Aumento netto abitazioni e variazione della popolazione



Tab. B	Nr. di residenze secondarie	Nr. di abitazioni totali	Tasso di abitazioni secondarie su 100 abitazioni
2015	1'959	10'991	17,82
2016	1'959	11'093	17,66
2017	2'003	11'151	17,96
2018	1'975	11'292	17,49
2019	1'954	11'323	17,26
2020	1'992	11'574	17,21
2021	2'158	12'079	17,87

2 Fonte: Città di Locarno

2.2 Dati economici³

I dati economici hanno messo l'accento sull'analisi delle aziende e degli addetti della Città di Locarno. Guardando in termini di evoluzione tra il 2011 e il 2019 la crescita a Locarno è stata inferiore rispetto a quanto avvenuto a livello cantonale.

- Aziende dal 2011 al 2019: da 1'726 a 1'894 (+9.7%; TI: +14.1%)
- Posti di lavoro (addetti) dal 2011 al 2019: da 12'332 a 13'197 (+7%; TI: +11.5%)
- Posti di lavoro (equivalenti a tempo pieno – ETP) dal 2011 al 2019: da 10'539 a 10'480

Entrando nel dettaglio è emersa una perdita di posti di lavoro nel settore secondario e un aumento nel terziario, ma questi ultimi prevalentemente a tempo parziale (con tutte le implicazioni sia positive, come ad esempio la conciliabilità lavoro-famiglia per chi lo sceglie, sia negative, come un indebolimento del reddito per chi ne è costretto).

L'economia di Locarno è quella di un comune basato prevalentemente su micro e piccole imprese (fino a 9 addetti), ma le tre aziende registrate con più di 250 addetti (settore fabbricazione computer e elettronica e attività dei servizi sanitari) occupano il 13.1% degli addetti in ETP; sommate alle altre 39 con un numero tra 50 e 249 addetti, si arriva a oltre il 40%. Questo significa che una buona parte dei posti di lavoro dipende da poche aziende, la cui situazione è dunque da monitorare costantemente. (Fig. 2.2a)

Per quanto riguarda i settori, sia in termini di aziende, sia di addetti in equivalenti a tempo pieno (ETP), emerge una preponderanza del settore terziario (maggiore che a livello cantonale). (Fig. 2.2b,c)

La forma giuridica⁴ delle aziende non presenta grosse particolarità; a quelle sotto indicate si aggiungono 41 associazioni e 47 fondazioni. (Tab. C)

In termini di aziende nei settori, la struttura di Locarno non presenta particolari elementi rispetto a quella cantonale, con una prevalenza nel commercio al dettaglio, nella sanità, nelle attività scientifiche e tecniche, nelle costruzioni e nei servizi di alloggio e ristorazione. (Fig. 2.2d)

Per quanto concerne gli addetti possiamo notare un peso minore della Città, rispetto al Cantone, nelle attività finanziarie e assicurative. (Fig. 2.2e,f)

I dati in esame (anno 2019) si chinano anche sull'analisi di alcuni tra i principali settori, rilevando alcune peculiarità a cui prestare la massima attenzione.

Fig. 2.2a Classificazione in funzione del numero di addetti Locarno (2019)

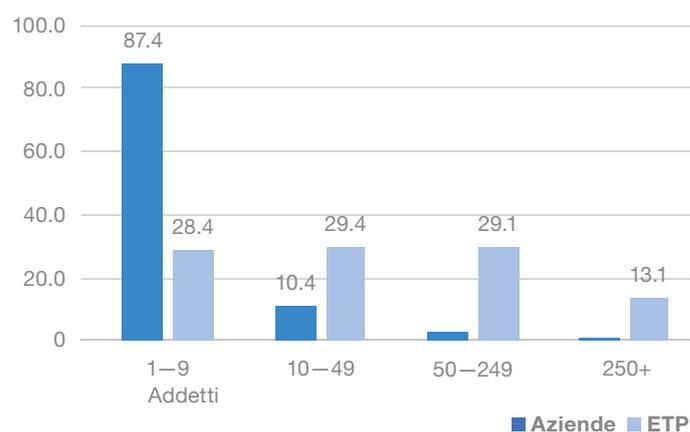


Fig. 2.2b Classificazione per settore - Locarno

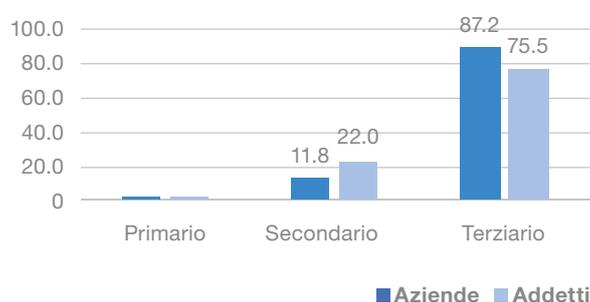


Fig. 2.2c Classificazione per settore - Ticino



³ Fonte dati: USTAT

⁴ Fonte dati: registro di commercio

Va, ad esempio, evidenziato:

- Per il commercio: un importante numero di posti di lavoro dal commercio al dettaglio, ma anche dal commercio all'ingrosso (Fig. 2.2g,h)
- Per le attività professionali, scientifiche e tecniche: un importante numero di posti di lavoro è legato alle attività degli studi di architettura e di ingegneria, ma anche a quelle legali e di contabilità (Fig. 2.2i,l)
- Il settore della sanità e dell'assistenza sociale mostra una parte importante di aziende e posti di lavoro nelle attività dei servizi sanitari, minori per quelle di assistenza residenziale (dove però si segnala il piccolo numero di "aziende") (Fig. 2.2m,n)
- Per il settore delle attività industriali: poche aziende nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica offrono la parte più importante dei posti di lavoro (aspetto da monitorare) (Fig. 2.2o,p)

Sostanzialmente, dai dati economici (2019) emerge che l'economia di Locarno è composta dal 96% di aziende private che offrono l'80% dei posti di lavoro calcolati in ETP (totale 10'395). Va rilevato come nel settore pubblico si evidenzino 11 aziende dei servizi sanitari che danno lavoro a 926 ETP, 33 aziende dell'amministrazione pubblica e assicurazione sociale obbligatoria con 488 ETP, 17 nell'istruzione con 444 ETP.

Relazione tra popolazione e posti di lavoro

Locarno presenta circa 84 addetti ogni 100 abitanti (66 addetti ETP ogni 100 abitanti), valore più elevato in confronto a quello degli altri Comuni della Regione. Questo dato mostra la concentrazione regionale dei posti di lavoro a Locarno. Se consideriamo i valori di questo indicatore solo per Locarno e i Comuni della sponda destra e quelli della sponda sinistra (aggregati) la situazione non cambia. Gli addetti per 100 abitanti sono superiori a Locarno rispetto al resto della Regione. L'indicatore che esprime le aziende per ogni 100 abitanti ha invece una varianza meno pronunciata tra i Comuni del Locarnese: si deduce quindi che le aziende presenti a Locarno impiegano un numero maggiore di addetti rispetto a quelle presenti negli altri Comuni della Regione. In ottica evolutiva, gli addetti a Locarno sono cresciuti del 7.7% tra il 2011 e il 2020. Il dato si situa sotto la media cantonale (+11.8%), tuttavia l'incremento è tra i più elevati per la Regione del Locarnese confermando l'apporto determinante di Locarno nelle dinamiche di sviluppo economico della Regione stessa. (Tab. D)

Tab. C	Numero	%
Sagl	483	34,1
Società anonima	456	32,2
Impresa individuale	382	27,0
Succursali imprese svizzere	37	2,6
Società in nome collettivo	36	2,5
Società cooperative	13	0,9
Succursali imprese straniere	5	0,4
Società in accomandita	2	0,1
Istituto di diritto pubblico	1	0,1
Totale	1.415	100,0

Tab. D	Popolazione (2020)	Aziende (2020)	Addetti (2020)	Addetti ETP (2020)	Aziende ogni 100 abitanti (2020)	Addetti ogni 100 abitanti (2020)	Addetti ETP ogni 100 abitanti (2020)
Locarno	15'728	1'926	13'237	10'432	12	84.2	66.3
Sponda destra (senza Locarno)	14'436	1'497	7'251	5'895	10	50.2	40.8
Sponda sinistra	11'146	1'010	3'974	3'055	9	35.7	27.4

Fig. 2.2d Ticino, aziende per settori – 2019

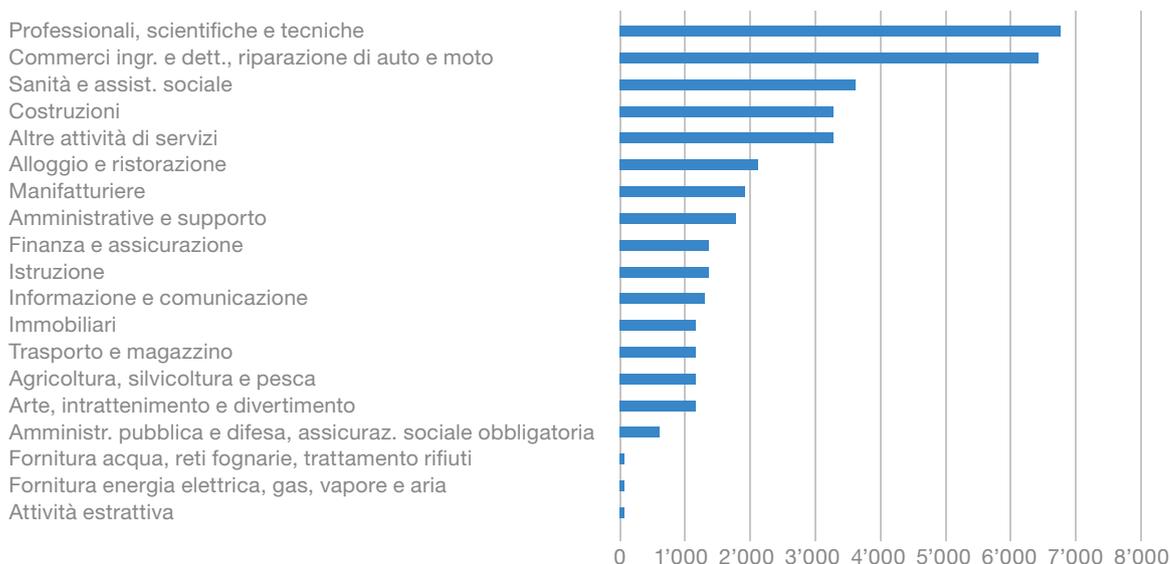


Fig. 2.2e Locarno, aziende per Addetti ETP – 2019

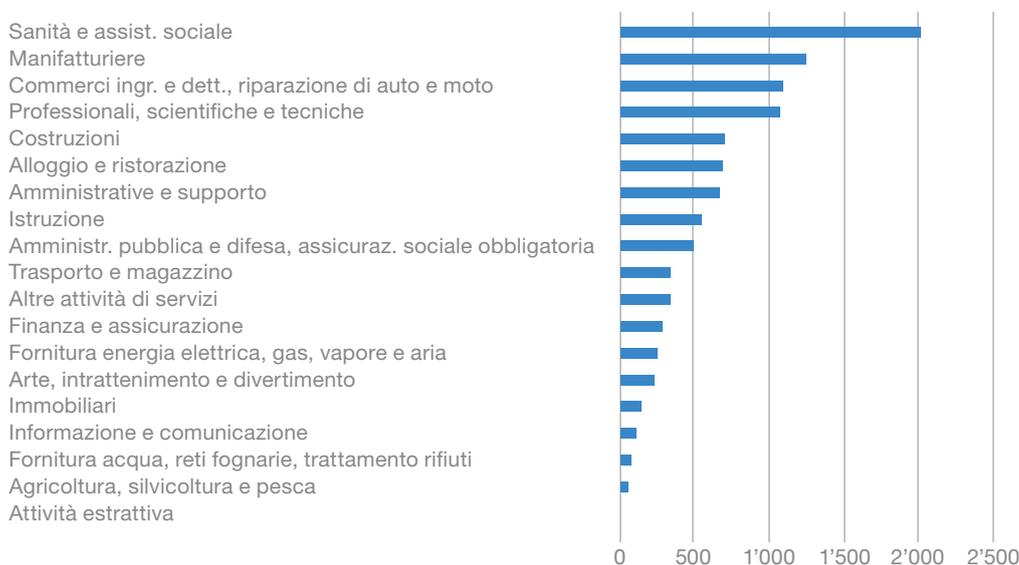
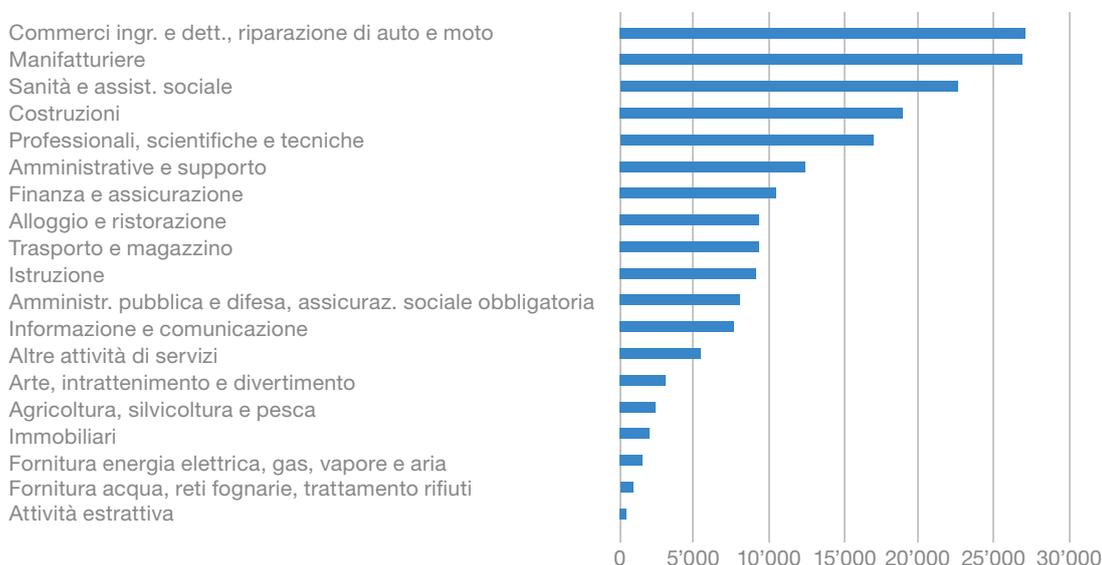


Fig. 2.2f Ticino, aziende per Addetti ETP – 2019





Museo
Casorella



Fig. 2.2g
Aziende Commercio

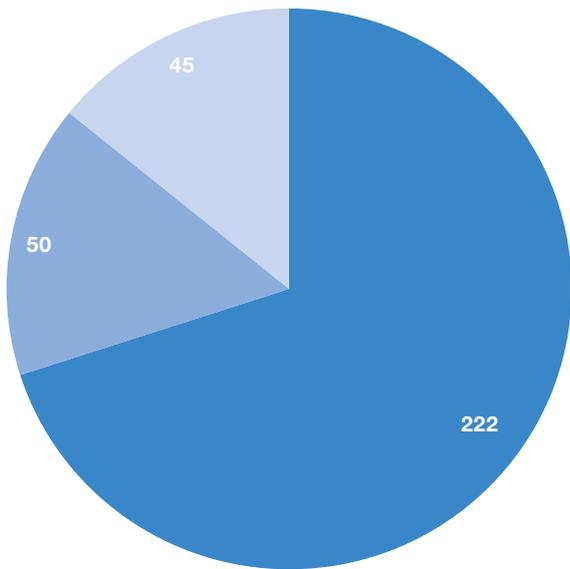
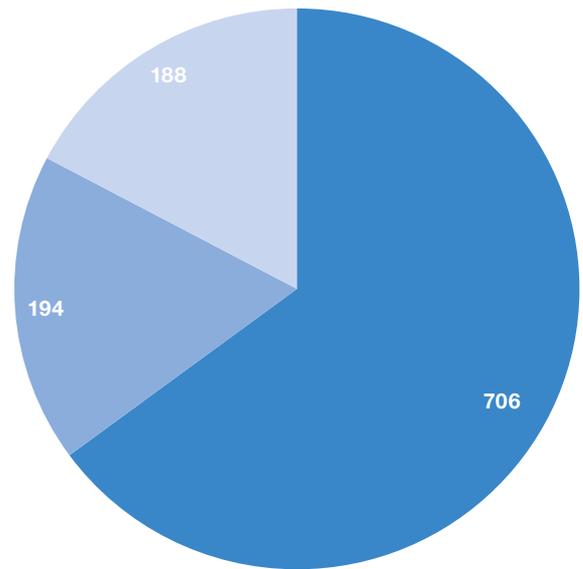


Fig. 2.2h
ETP Commercio



- Commercio al dettaglio, esclusi auto e moto
- Commercio all'ingrosso, esclusi auto e moto
- Commercio ingr. e dett. e riparazione di auto e moto

Fig. 2.2i
Aziende attività professionali,
scientifiche e tecniche

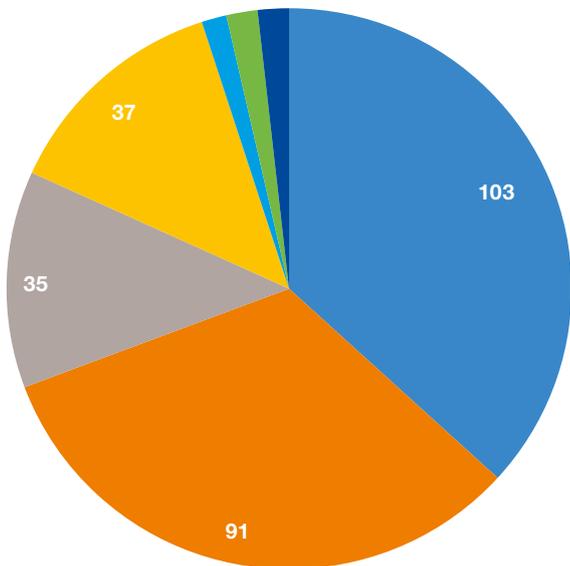
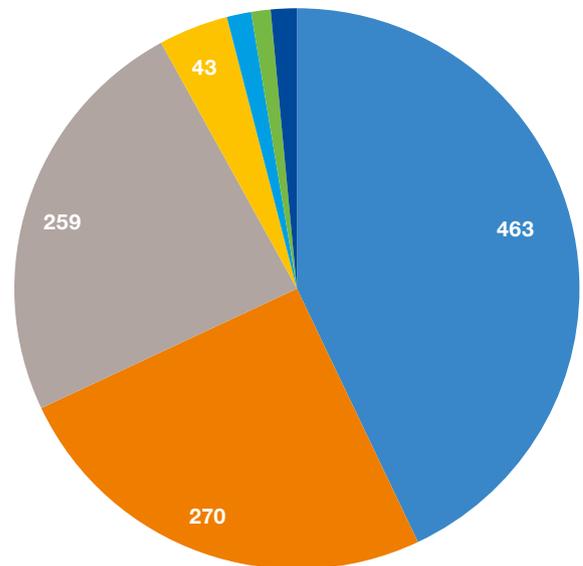


Fig. 2.2j
ETP attività professionali,
scientifiche e tecniche



- Architettura, ingegneria, collaudi, analisi tecniche
- Legali e contabilità
- Sedi centrali e consulenza gestionale
- Altre professionali, scientifiche e tecniche
- Veterinari
- Pubblicità e ricerche di mercato
- Ricerca scientifica e sviluppo

Fig. 2.2m
Aziende Sanità e assistenza sociale

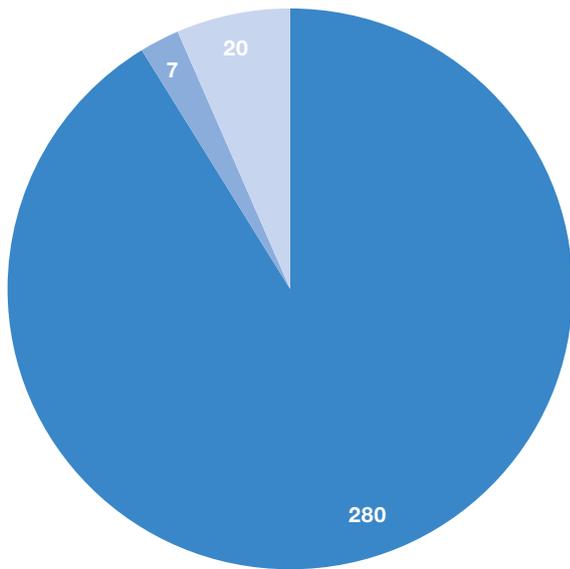
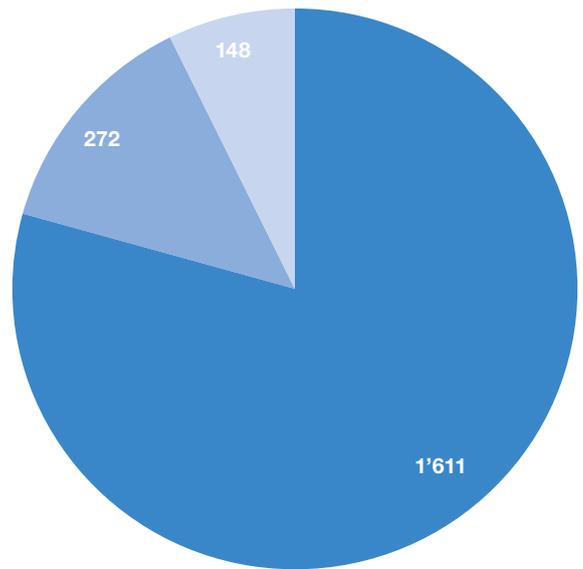


Fig. 2.2n
ETP Sanità e assistenza sociale



- Servizi sanitari
- Assistenza residenziale
- Assistenza sociale non residenziale

Fig. 2.2o
Aziende industriali

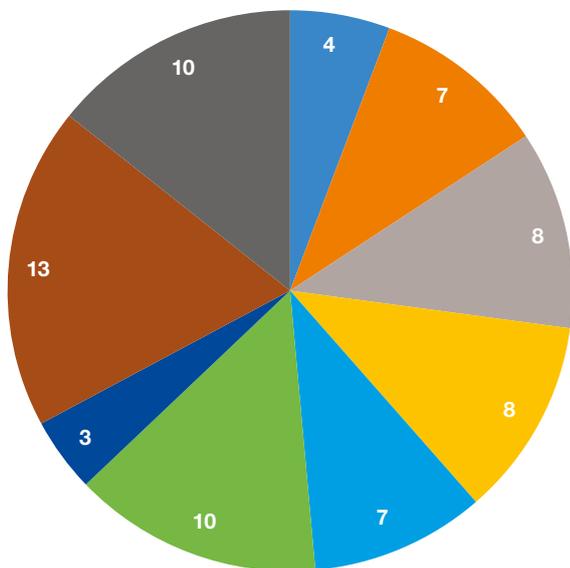
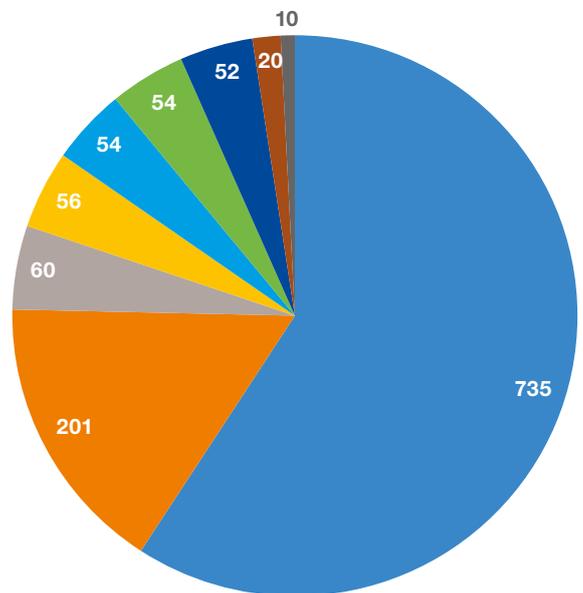


Fig. 2.2p
ETP industriali



- Fabbricazione di computer, elettronica e ottica
- Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
- Stampa e riproduzione su supporti registrati
- Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature
- Industrie alimentari
- Industria del legno e dei prodotti in legno
- Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- Altre industrie manifatturiere
- Confezione di articoli di abbigliamento

2.3 Disoccupazione e formazione

Disoccupazione

L'analisi svolta sui dati relativi al periodo agosto 2021 – luglio 2022 ha permesso di evidenziare alcune particolarità delle persone in disoccupazione residenti a Locarno rispetto alla media cantonale. Fatta la precisazione che i dati si riferiscono a un solo anno, possono comunque essere formulate alcune considerazioni utili.

Mediamente i disoccupati iscritti al mese residenti a Locarno sono stati 257. In generale rileviamo che oltre l'84% dei casi registrati nell'anno di riferimento erano persone totalmente disoccupate con un grado di occupazione maggiore o uguale al 90%. Durante il corso dell'anno si registra una certa stabilità del numero di iscritti parzialmente disoccupati che varia tra le 33 e le 49 persone al mese.

Il numero maggiore di disoccupati iscritti è stato registrato nei mesi tra novembre e febbraio dove si contavano più di 300 persone, in linea con la stagionalità del settore turistico. Il dato massimo è stato quello di gennaio 2022 con 389 persone iscritte. In questo periodo i disoccupati stranieri sono stati in maggioranza, anche se vanno evidenziate dinamiche particolari: è nei mesi tra novembre e aprile che il numero di disoccupati stranieri aumenta più di quello degli svizzeri.

Per quanto riguarda i settori, quasi il 78% dei disoccupati si situava nel settore terziario; anche in questo caso si evidenziano aumenti significativi tra i mesi di novembre e febbraio. Per gli altri due settori si registra una certa stabilità con un numero nel primario che varia tra 1 e 6 disoccupati, e nel secondario tra 23 e 44 persone.

In relazione alle ultime professioni esercitate prima di entrare in disoccupazione, si conferma mediamente una presenza maggiore nel settore delle attività commerciali e dei servizi (circa il 29%), nelle professioni non qualificate (circa il 25%) e negli impiegati d'ufficio (circa il 13%). Anche analizzando la composizione mensile, emerge una forte relazione con l'attività turistica stagionale della nostra Città: nei mesi tra novembre e marzo si registrano tassi più elevati nei settori delle professioni non qualificate (probabilmente collegate alla ristorazione e all'alloggio) e nelle attività commerciali e servizi.

Formazione

Per quanto concerne la formazione, circa un terzo delle persone iscritte ha conseguito solo una formazione obbligatoria, mentre attorno alla metà ha conseguito una formazione di livello secondario.

Rispetto ai dati cantonali sono emerse le seguenti considerazioni:

- la disoccupazione degli stranieri a Locarno è maggiore rispetto al dato cantonale;
- la disoccupazione a Locarno è più marcata nei settori delle professioni nelle attività commerciali e nei servizi e nelle professioni non qualificate.

La tabella seguente (Tab. E) riassume il livello formativo delle persone con 25 e più anni secondo il livello di formazione nel Comune e nel distretto di Locarno (con anche il riferimento cantonale) per gli anni 2018–2020. Emerge l'alta percentuale di persone senza formazione postobbligatoria presente nel Comune sia nel confronto col Distretto di riferimento che con il resto del Cantone; al contrario il dato relativo alle persone con formazione di grado secondario II e terziario risulta inferiore in entrambi i casi.

Tab. E

	Cantone Ticino	Distretto di Locarno	Comune di Locarno
	%	%	%
Senza formazione postobbligatoria	22,0	22,6	29,4
Grado secondario II (scuole medie superiori, professionale di base)	45,5	46,9	41,5
Grado terziario (professionale superiore, scuole universitarie)	32,5	30,5	29,0

2.4 Dati fiscali e stratificazione

A titolo generale possiamo dire che quasi l'85% del gettito legato al reddito e all'utile del Comune dipende dalle persone fisiche, predominanza che si conferma per la ripartizione delle imposte sulla sostanza (83%) e immobiliare (72%).

Si può affermare che la struttura fiscale di Locarno, rispetto a quella media cantonale, per quanto concerne il reddito delle persone fisiche mostra una maggior percentuale di individui tassati fino a 20'000 franchi e un minor gettito sul totale derivante da redditi superiori ai 200'000 franchi. Considerazioni analoghe valgono per la sostanza: maggior percentuale di esenti da tassazione, minore dipendenza del gettito da tassazioni oltre i 5 milioni.

Discorso che merita particolare attenzione quello delle persone giuridiche dove il gettito sull'utile dipende fortemente da poche tassazioni sopra i 500'000 franchi.

La stratificazione fiscale di Locarno, riferita al gettito di competenza comunale (composto dal gettito delle persone fisiche, giuridiche e dalle imposte immobiliari e quella personale), con l'85% del gettito legato alle persone fisiche, dimostra di essere particolarmente e doppiamente sbilanciata. Non solo le persone giuridiche contribuiscono in maniera inferiore al gettito complessivo rispetto al resto del Cantone, ma all'interno di entrambe le categorie contributive (fisiche/giuridiche) pochi casi registrano una forte percentuale sull'insieme del gettito di riferimento.

La stratificazione fiscale strutturata secondo il reddito (sia per le persone fisiche sia per quelle giuridiche), riporta alcuni dati interessanti. La variazione tra il 2009 e il 2018, mostra un incremento dei casi (+3.2%) delle persone fisiche con un reddito annuo inferiore a 10'000 franchi. Anche i casi relativi alla classe di reddito tra i 10'000 e 20'000 franchi sono in

leggero aumento (+1%) mentre le classi di reddito annuo di 30'000, 40'000 e 50'000 franchi mostrano una diminuzione di -2%, rispettivamente -1% e -1.1%. Le altre categorie presentano una sostanziale stabilità con un leggero aumento per la classe dei 100'000 franchi annui di reddito.

Per quanto riguarda i casi delle persone giuridiche, si nota una variazione tra il 2009 e il 2018 di +9.5% casi per la classe di reddito inferiore ai 10'000 franchi/anno. Diminuiscono le categorie tra i 10'000 e i 30'000, così come quella dei 200'000 franchi di reddito annuo. Tutte le altre classi mostrano percentuali stabili nel tempo. Il dato sull'imposta emessa mostra che poche persone fisiche, rispettivamente giuridiche, con un reddito alto, pagano la quota parte maggiore delle imposte. (Tabb. H–M, pagine 18 e 19)

Imposte alla fonte

Per completare le informazioni relative al capitolo fiscale, la tabella sotto riporta il gettito in milioni dal 2014 al 2021 per quanto attiene alle imposte alla fonte. (Tab. F)

Gettito pro capite - confronto con i Comuni della Regione

Guardando i dati finanziari pubblicati dalla Sezione degli enti locali di Bellinzona si nota che il gettito fiscale (relativo alle

persone fisiche, imposta cantonale) di Locarno è contenuto rispetto sia alla media cantonale, sia a quello delle altre Città del Ticino (ad eccezione di Chiasso).

Se consideriamo l'indicatore gettito fiscale pro capite, anche in questa situazione Locarno presenta valori contenuti rispetto alle altre Città (Locarno 3'169.66 franchi per persona nel 2019, Bellinzona 2'861.99, Lugano 6'303.60, Mendrisio 4'467.15 e Chiasso 5'454.27). Da notare che probabilmente il valore di Bellinzona, più basso di Locarno, risente di un "effetto aggregazione". Anche a livello regionale, il dato pro capite di Locarno è il più contenuto (ad eccezione di Losone che però ha una crescita della popolazione in controtendenza rispetto all'andamento demografico cantonale tra il 2016 e il 2019). Da notare però la variazione dell'indicatore pro capite, con Locarno che mostra un aumento tra il 2015 e il 2019.

Il confronto tra Locarno e i suoi Comuni limitrofi evidenzia una maggiore incidenza dell'indicatore in quelli della sponda destra. (Tab. G)

Tab. F Imposte alla fonte (mio franchi)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	4.272	4.513	4.633	4.785	4.688	4.840	4.356	3.854

Tab. G Gettito pro capite a confronto (migliaia di franchi)

Comuni	Gettito pro capite					Variazione gettito pro capite
	2015	2016	2017	2018	2019	2015–2019
Ascona	4'798.72	4'655.05	4'852.20	5'027.12	5'107.98	6.44
Brissago	4'149.44	4'193.80	4'347.53	4'452.03	4'393.11	5.87
Losone	2'624.15	2'602.10	2'633.67	2'809.34	2'752.18	4.88
Ronco S/Ascona	6'679.98	6'861.33	8'341.48	8'523.07	8'547.56	27.96
Locarno	2'866.11	2'856.72	2'848.57	2'950.93	3'169.66	10.59
Brione S/Minusio	4'545.27	4'077.94	4'692.70	4'300.09	4'371.81	-3.82
Minusio	3'298.78	3'349.03	3'368.39	3'331.35	3'447.17	4.50
Muralto	3'665.61	3'674.99	4'009.32	4'246.81	3'918.35	6.89
Orselina	4'566.84	4'261.60	4'769.88	6'550.90	4'558.28	-0.19
Sponda destra	3'812.84	3'754.44	3'925.55	4'075.23	4'069.74	6.74
Sponda sinistra	3'528.61	3'521.67	3'674.35	3'801.67	3'671.41	4.05

Reddito persone fisiche	Casi									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
0	10.2%	10.4%	11.6%	11.9%	11.7%	11.5%	12.3%	12.3%	14.4%	13.4%
10'000	17.5%	17.9%	18.2%	18.6%	18.4%	18.1%	17.6%	18.3%	17.9%	18.5%
20'000	12.8%	12.5%	12.3%	12.5%	12.3%	13.0%	13.3%	12.6%	12.4%	12.7%
30'000	11.8%	11.5%	11.0%	10.5%	10.8%	10.4%	10.4%	10.9%	9.9%	9.8%
40'000	11.2%	11.4%	10.7%	10.6%	10.5%	10.2%	10.4%	10.7%	10.0%	10.2%
50'000	9.7%	9.3%	9.2%	9.0%	9.1%	9.1%	8.6%	8.7%	8.9%	8.6%
60'000	7.1%	7.0%	6.9%	7.0%	6.9%	7.0%	6.8%	6.5%	6.4%	6.4%
70'000	4.4%	4.7%	4.9%	4.7%	5.0%	4.8%	4.8%	4.7%	4.2%	4.7%
80'000	3.3%	3.4%	3.4%	3.3%	3.4%	3.5%	3.4%	3.3%	3.2%	3.3%
90'000	2.5%	2.4%	2.3%	2.4%	2.5%	2.4%	2.4%	2.5%	2.3%	2.4%
100'000	1.4%	1.5%	1.8%	1.8%	1.6%	1.7%	1.7%	1.8%	1.9%	1.8%
150'000	4.1%	3.9%	3.9%	3.8%	3.9%	4.3%	4.4%	3.9%	4.3%	4.0%
oltre	4.1%	4.2%	3.9%	3.9%	4.0%	4.0%	4.0%	3.8%	4.1%	4.2%

Casi	Imposta emessa									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1'647	0.7%	0.7%	0.8%	0.8%	0.7%	0.8%	0.8%	0.8%	0.9%	1.1%
2'490	2.2%	2.2%	2.2%	2.4%	2.3%	2.3%	2.3%	2.8%	2.5%	2.7%
1'738	2.5%	2.5%	2.6%	2.7%	2.9%	2.9%	3.3%	3.1%	3.2%	3.4%
1'473	3.6%	3.3%	3.4%	3.2%	3.3%	3.3%	3.5%	3.8%	3.4%	3.6%
1'460	5.9%	5.8%	5.8%	5.9%	5.6%	5.4%	5.5%	6.1%	5.4%	5.8%
1'243	7.6%	7.3%	7.4%	7.6%	7.5%	7.5%	7.3%	7.7%	7.5%	7.4%
937	7.7%	7.6%	7.6%	8.1%	7.5%	7.9%	7.5%	7.1%	6.9%	7.1%
646	6.0%	6.5%	6.8%	7.1%	7.1%	7.0%	6.9%	6.9%	6.0%	7.0%
460	5.8%	5.4%	5.8%	6.0%	5.7%	6.1%	5.7%	6.0%	5.8%	5.8%
332	4.9%	4.8%	4.7%	4.9%	4.9%	4.7%	5.0%	5.2%	4.5%	4.8%
233	3.2%	3.4%	3.9%	4.0%	3.5%	3.7%	4.1%	4.3%	4.4%	4.2%
558	13.5%	12.3%	11.9%	11.8%	12.6%	13.6%	14.1%	13.6%	13.5%	12.7%
552	36.5%	38.3%	37.2%	35.6%	36.3%	34.9%	34.0%	32.7%	35.8%	34.5%

Reddito persone giuridiche	Casi									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
0	52.4%	52.1%	54.0%	55.5%	54.8%	54.6%	56.4%	57.8%	57.2%	61.9%
10'000	15.0%	14.7%	14.8%	13.7%	13.3%	13.7%	13.5%	12.8%	12.8%	12.8%
20'000	7.1%	5.6%	5.0%	5.2%	5.3%	5.8%	4.9%	4.7%	5.4%	4.4%
30'000	4.2%	4.7%	3.6%	3.5%	3.9%	4.2%	4.1%	4.9%	4.3%	2.9%
40'000	2.9%	2.6%	1.6%	2.0%	1.9%	2.3%	2.4%	2.4%	2.0%	2.3%
50'000	1.3%	2.0%	2.3%	2.3%	1.9%	1.3%	1.5%	1.9%	1.5%	1.3%
100'000	3.6%	0.0%	4.7%	3.6%	4.7%	4.7%	3.6%	2.8%	4.9%	4.2%
150'000	2.5%	4.3%	2.3%	2.0%	2.3%	2.1%	2.2%	1.9%	2.2%	2.8%
200'000	3.7%	1.5%	1.1%	1.7%	1.1%	1.3%	1.4%	1.5%	1.6%	1.0%
300'000	1.4%	1.8%	1.9%	1.5%	2.5%	1.3%	1.5%	1.5%	0.9%	1.5%
500'000	1.8%	0.8%	0.8%	1.5%	1.2%	0.8%	0.9%	1.1%	1.1%	1.2%
oltre	4.2%	9.9%	7.9%	7.6%	7.2%	8.1%	7.8%	6.6%	6.2%	3.7%

Casi	Imposta emessa									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
736	6.5%	9.9%	10.8%	10.1%	10.0%	8.9%	10.7%	8.8%	8.7%	13.6%
181	1.0%	1.7%	2.2%	1.8%	1.6%	1.7%	1.4%	1.7%	1.5%	2.3%
70	1.3%	1.4%	1.5%	1.1%	1.5%	1.6%	1.6%	1.7%	1.6%	1.8%
53	1.1%	1.8%	1.8%	1.3%	1.5%	1.8%	2.2%	2.5%	2.0%	2.3%
30	0.9%	1.3%	0.8%	0.9%	1.1%	1.2%	1.3%	1.9%	1.3%	2.3%
23	0.5%	1.1%	1.5%	1.4%	1.4%	0.7%	1.2%	1.2%	1.0%	1.3%
49	2.7%	4.2%	5.4%	3.5%	5.2%	4.8%	3.8%	3.2%	6.6%	8.5%
32	2.5%	3.5%	4.0%	3.1%	3.3%	3.7%	6.7%	3.7%	4.6%	8.7%
21	3.0%	3.1%	2.5%	3.4%	2.4%	3.2%	3.1%	4.1%	3.4%	5.1%
21	2.9%	2.9%	4.2%	4.3%	5.2%	2.7%	5.0%	8.0%	4.2%	5.4%
15	5.1%	3.2%	3.2%	4.6%	3.6%	2.1%	3.2%	3.5%	4.4%	7.9%
91	72.7%	65.8%	62.1%	64.3%	63.5%	67.7%	59.9%	59.7%	60.9%	40.9%

2.5 Dati sociali⁵

Sotto l'aspetto sociale, la Città si profila come molto solidale, svolgendo il compito di sostegno e coesione sociale nei confronti dei propri cittadini e ricoprendo una funzione di riferimento in quest'ambito per l'intera Regione. I Servizi sociali erogano un ampio ventaglio di prestazioni operando nel campo della prevenzione, del sostegno e dell'accompagnamento di tutte le fasce d'età.

È garantito un monitoring dei bisogni emergenti, permettendo una prevenzione più specifica sul territorio e quindi la messa in atto degli interventi necessari in modo mirato, in funzione delle esigenze dei cittadini. Fra le varie attività svolte dai servizi sociali della Città, rientrano anche la gestione dell'asilo nido, del centro giovani e le funzioni degli operatori sociali.

Si possono segnalare le seguenti tendenze:

- la rilevazione fatta a campione tra il 2019 e il 2021 segnalava il versamento oltre 1'800 prestazioni complementari AVS/AI;
- nello stesso periodo si rileva il versamento di quasi 7'000 sussidi RIPAM (sussidi cassa malati);
- tra il 2019 e il 2021 i beneficiari di una prestazione LAPS⁶, mostrano una certa stabilità;
- l'evoluzione dei protocolli relativi agli sportelli LAPS (ri-conducibili a una o più persone e a una o più domande di prestazione) sono anch'essi stabili (2019: 673; 2020: 684; 2021: 608);
- le domande registrate dall'Ufficio assistenza mostrano una leggera diminuzione sull'arco del periodo 2017/2021 (2017: 320; 2018: 310; 2019: 266; 2020: 250; 2021: 237);
- le misure attive per adulti e minori rilevate dall'Autorità regionale di protezione fra il 2017 e il 2021 denotano l'evoluzione seguente: 2017: 589; 2018: 718; 2019: 788; 2020: 517; 2021: 530.

⁵ Fonte dati: IAS. Osservazione metodologica dallo IAS: dal punto di vista della lettura dei dati, occorre innanzitutto sottolineare che il numero di unità di riferimento e persone e gli importi versati si riferiscono a un solo mese: per gli anni 2019 e 2020 i dati si riferiscono al mese di dicembre, mentre per il 2021 al mese di agosto.

⁶ Osservazione metodologica dallo IAS: una famiglia (unità di riferimento- UR) riceve una o più prestazioni Laps contemporaneamente. Il sistema delle combinazioni Laps permette di conteggiare una UR una sola volta.

2.6 Dati turismo

In relazione alla provenienza degli ospiti, negli anni la Regione si è decisamente profilata per un pubblico svizzero tedesco e negli ultimi anni anche romando. Aspetto, questo, che ha permesso un notevole successo turistico in periodo COVID. Si può ritenere che nei prossimi anni, quando la pandemia dovrebbe essere definitivamente debellata, il turismo nella Regione tornerà ai livelli pre-pandemici, se non addirittura migliori, considerando che il Cantone è stato riscoperto e apprezzato da molti turisti confederati. I tempi saranno comunque lunghi: secondo le analisi di mercato di Svizzera Turismo ci vorranno infatti almeno 10 anni prima che il turismo svizzero torni a livelli pre-pandemici, e questo principalmente a causa dei mercati di riferimento esteri. Gli esperti del settore turistico ritengono che il mercato interno permetterà al Ticino di rientrare più rapidamente nella “normalità”, ma nulla è automatico. Sempre rimanendo sui mercati principali della destinazione locarnese e valli, il secondo pubblico di riferimento è quello germanico seguito, in percentuali meno significative, dalle altre nazioni che ci circondano, così come da Gran Bretagna e – prima della pandemia – Stati Uniti.

I dati più aggiornati sul turismo (2021) confermano la tendenza: la destinazione turistica del Locarnese ha realizzato la miglior performance in termini di pernottanti degli ultimi 25 anni. Vi sono stati oltre 3.5 milioni di pernottamenti: in sostanza 1 milione in più rispetto al 2019 (ultimo anno “normale”) e quasi 1'300'000 pernottanti in più rispetto al 2020. A farla da padrona in particolare la clientela confederata. (Fig. 2.6a–e)

Inoltre, il dato è risultato positivo in tutte le categorie di alloggio: hotel, privati, affittacamere, ostelli, B&B e soprattutto nei camping. L'outdoor si è rivelato in questo senso un settore trainante.

Passiamo ora a qualche cifra più specifica relativa a Locarno, dove nel 2019 si sono registrati quasi 412'000 pernottamenti.

Turismo a Locarno

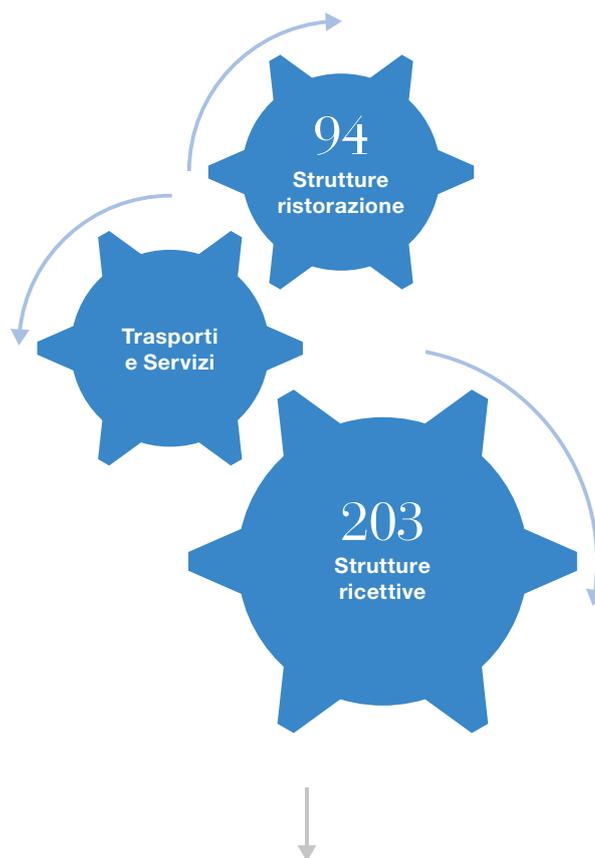
**Strutture ricettive:
alberghi, campeggi, abitazioni
di vacanza, ostelli, alloggi
collettivi e capanne**

**Strutture di ristorazione:
bar e ristoranti**

12 mesi

411'963

pernottamenti (2019)



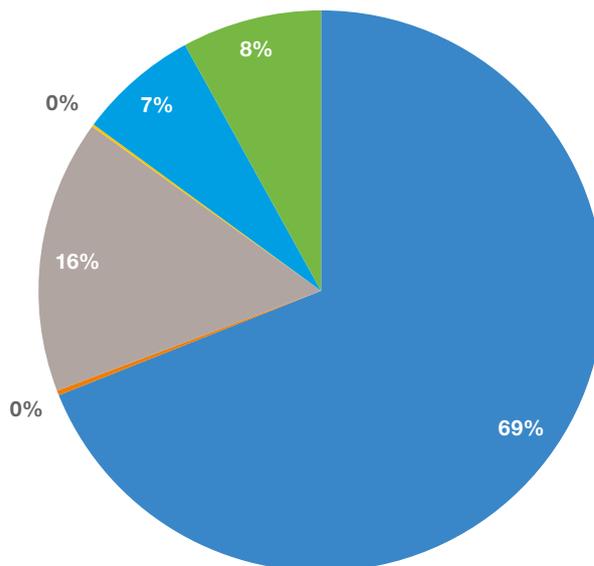
Oltre il 20% del PIL regionale

Fig. 2.6a Panoramica globale 2019 (escluse residenze secondarie)

Comune di Locarno

totale pernottamenti

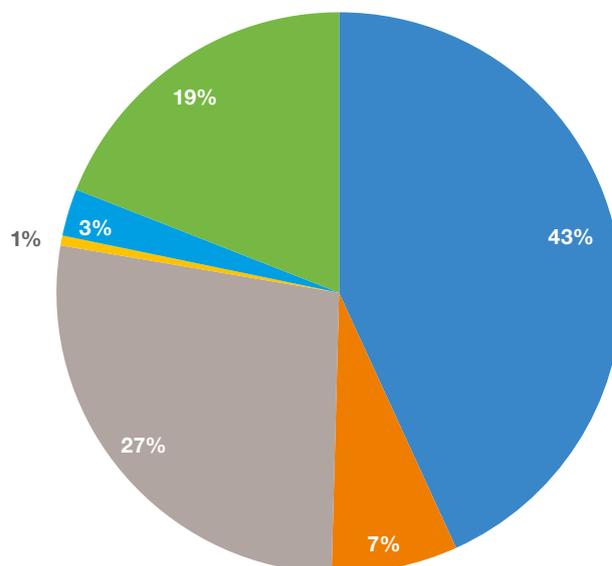
411'963



Regione Lago Maggiore e Valli

totale pernottamenti

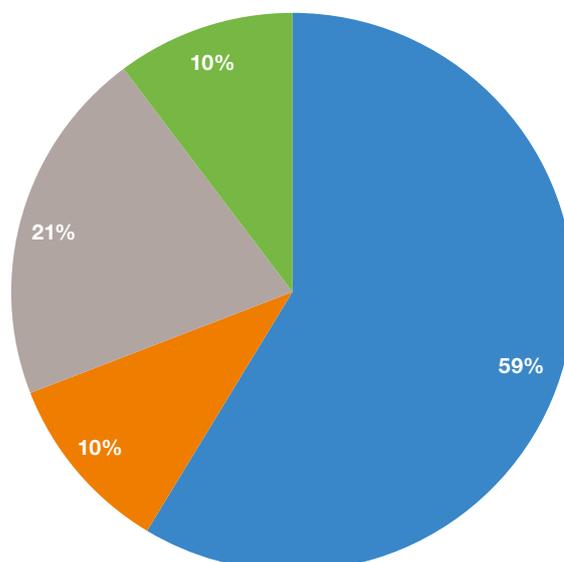
2'479'218



Ticino

totale pernottamenti

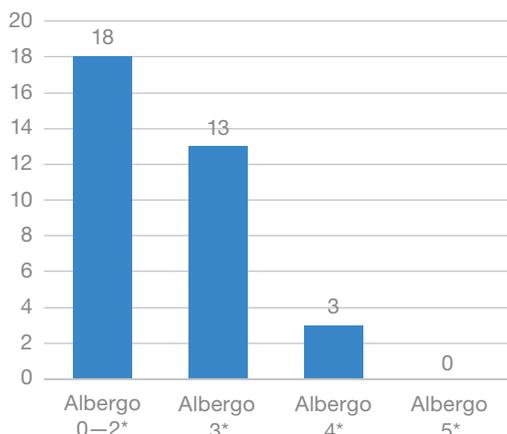
3'920'928



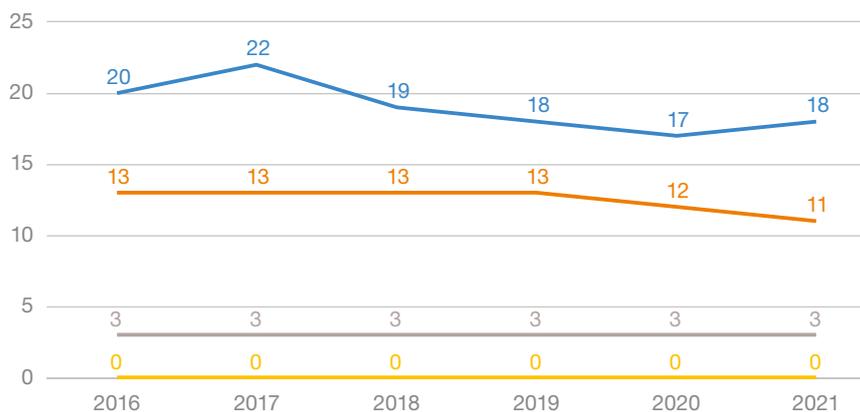
- Alberghiero
- Alloggi collettivi
- Campeggi
- Capanne
- Ostelli
- Privati (abitazioni di vacanza)

Fig. 2.6b Dettagli settore alberghiero – Locarno

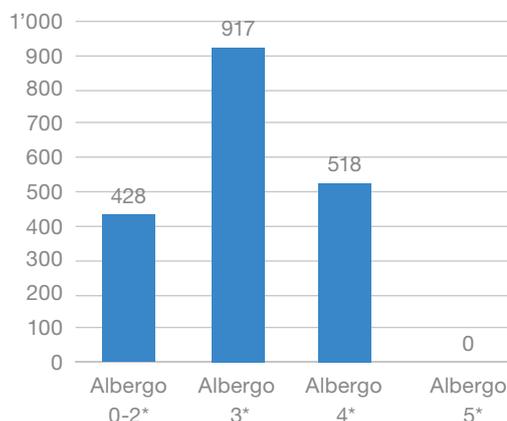
34 stabilimenti aperti



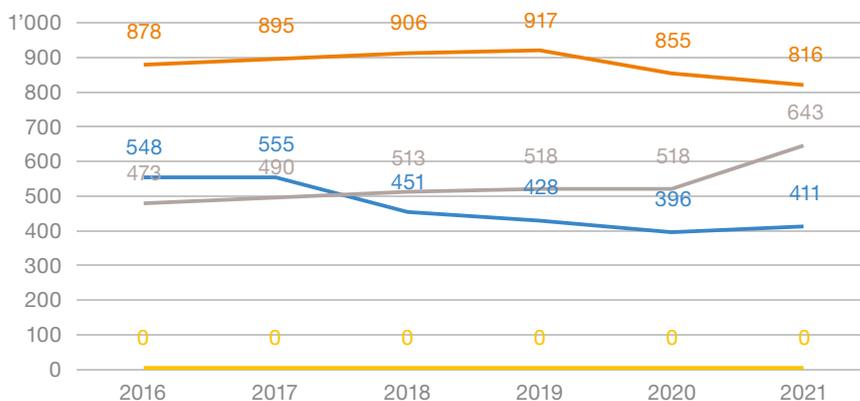
Strutture alberghiere per categoria – evoluzione dal 2016



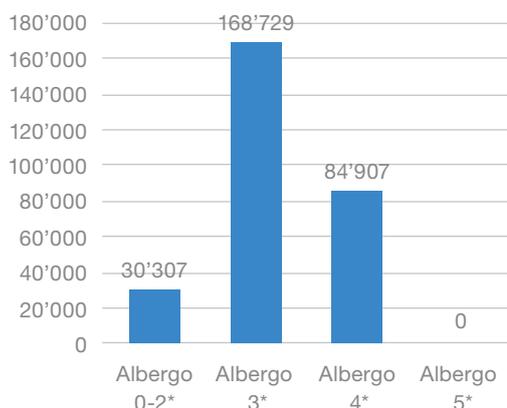
1'863 posti letto



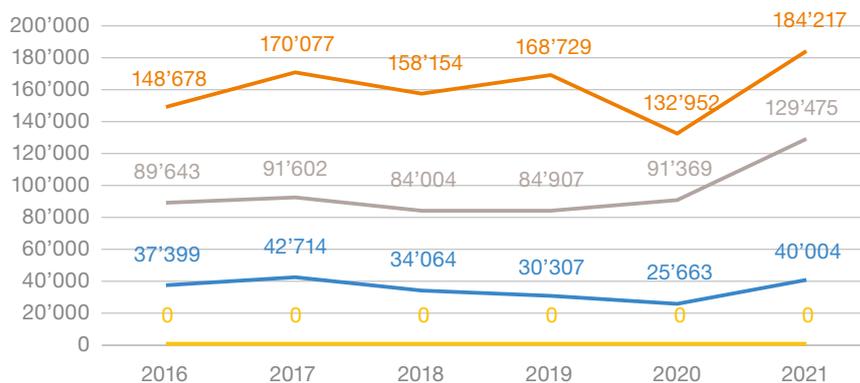
Letti disponibili per categoria – evoluzione dal 2016



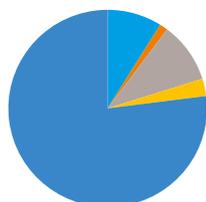
283'943 pernottamenti



Pernottamenti per categoria – evoluzione dal 2016



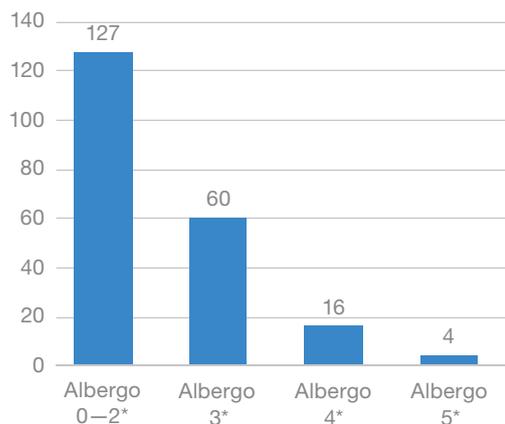
Pernottamenti per provenienza



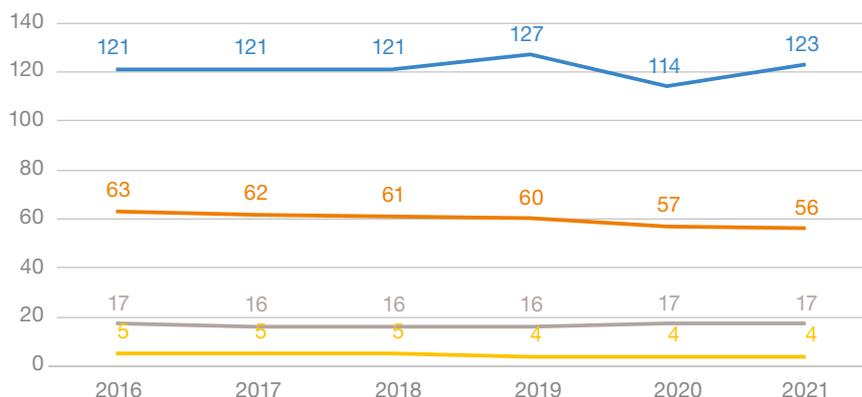
77% Svizzera
10% Germania
9% Altri paesi
3% Italia
1% Francia

— Albergo 0-2* — Albergo 3* — Albergo 4* — Albergo 5*

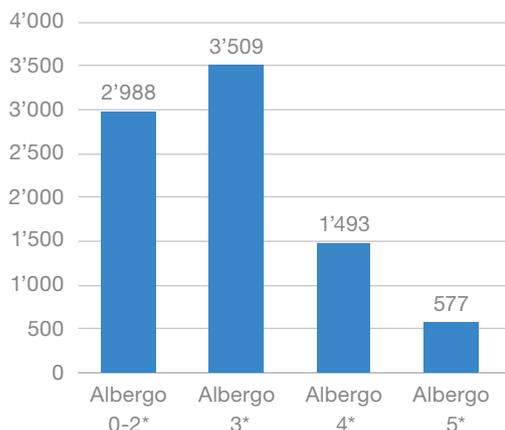
207 stabilimenti aperti



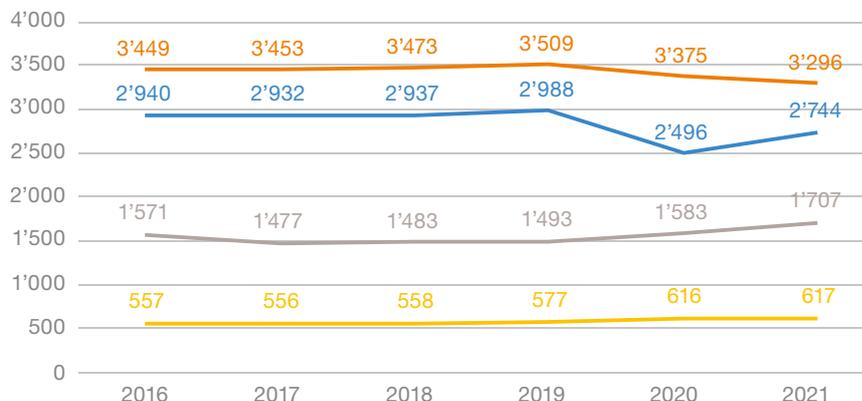
Strutture alberghiere per categoria – evoluzione dal 2016



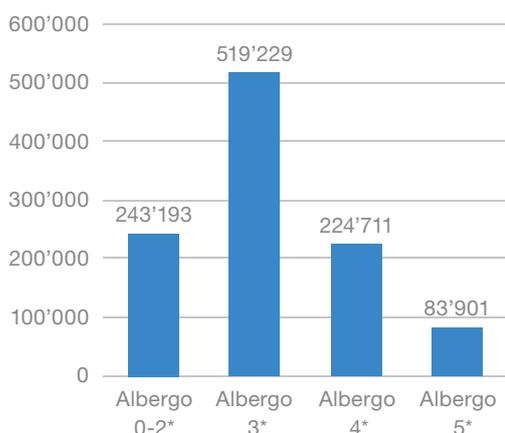
8'567 posti letto



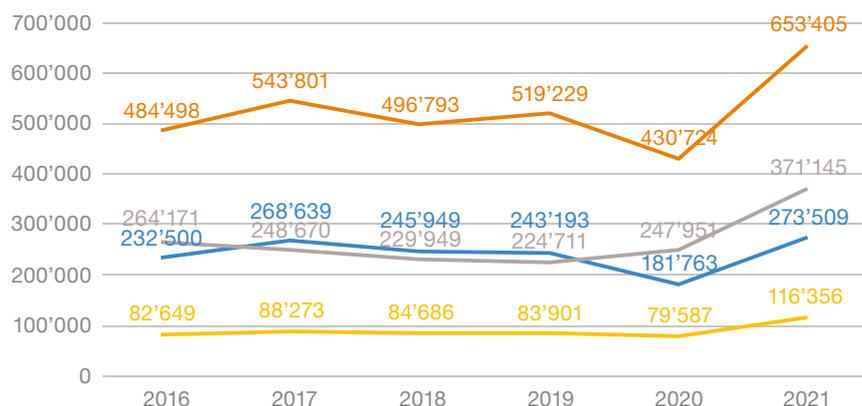
Letti disponibili per categoria – evoluzione dal 2016



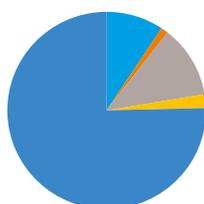
1'071'034 pernottamenti



Pernottamenti per categoria – evoluzione dal 2016



Pernottamenti per provenienza



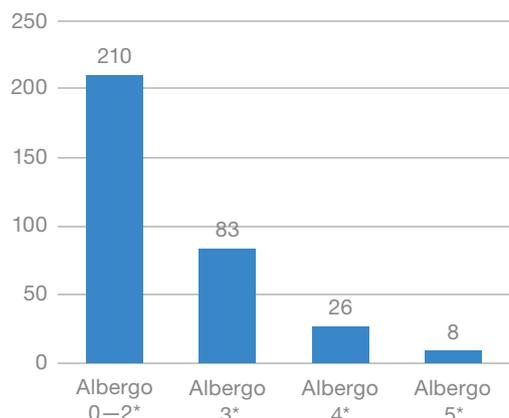
51,6%

dei pernottamenti alberghieri cantonali sono nel locarnese

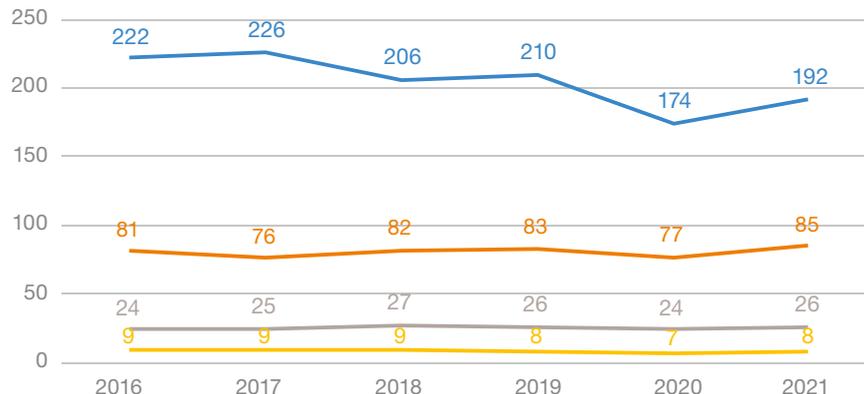
— Albergo 0-2* — Albergo 3* — Albergo 4* — Albergo 5*

Fig. 2.6d Dettagli settore alberghiero – Ticino

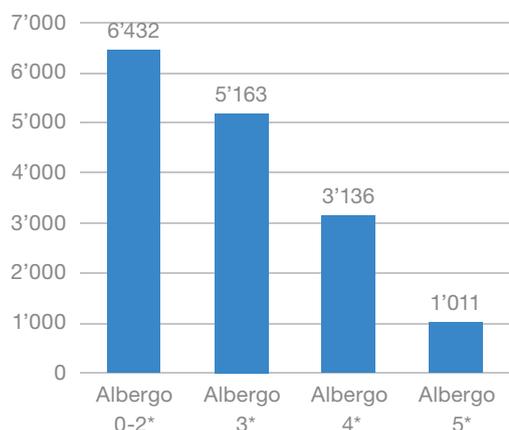
327 stabilimenti aperti



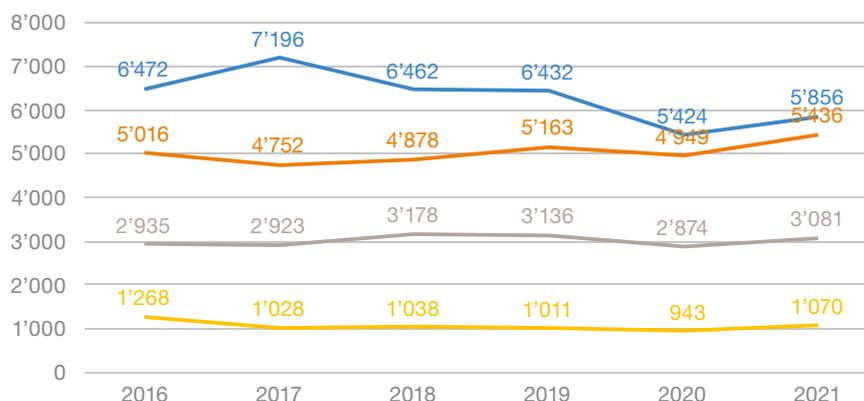
Strutture alberghiere per categoria – evoluzione dal 2016



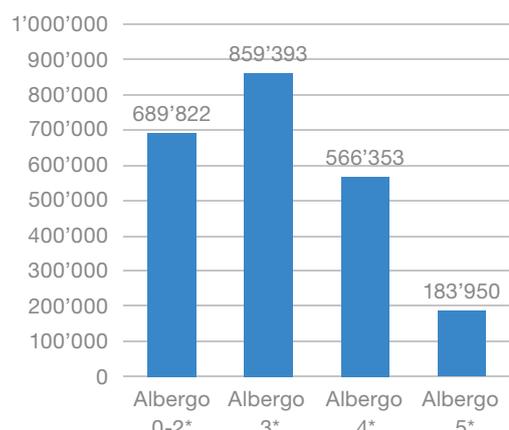
15'742 posti letto



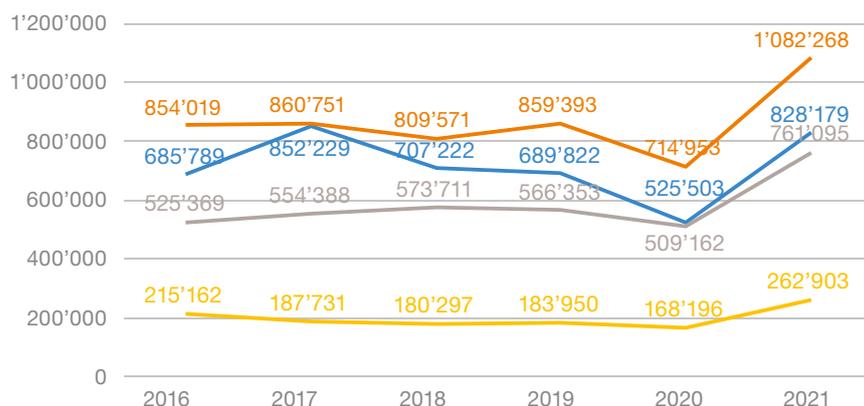
Letti disponibili per categoria – evoluzione dal 2016



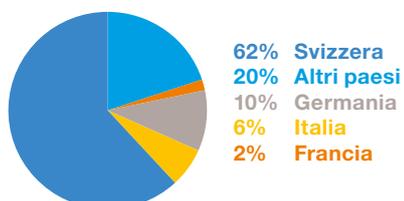
2'299'518 pernottamenti



Pernottamenti per categoria – evoluzione dal 2016



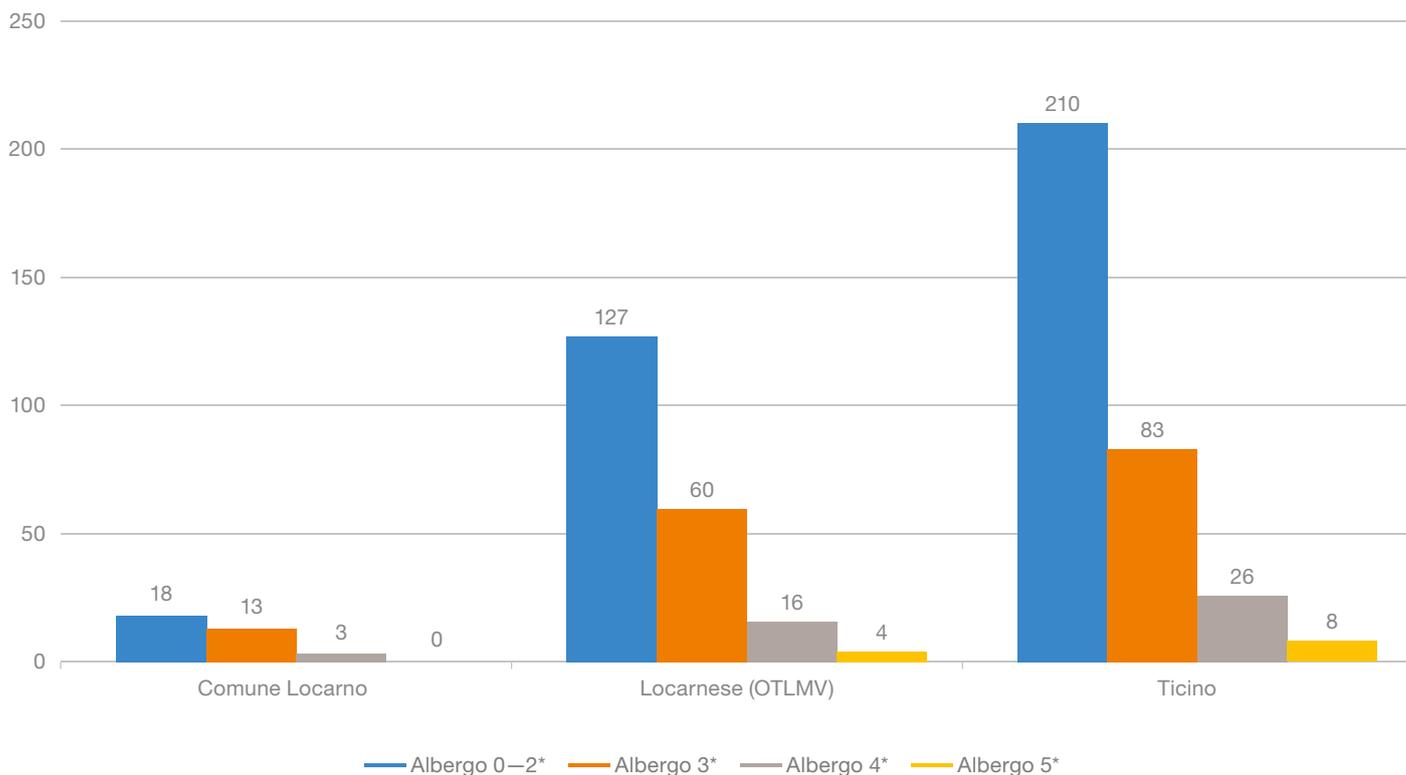
Pernottamenti per provenienza



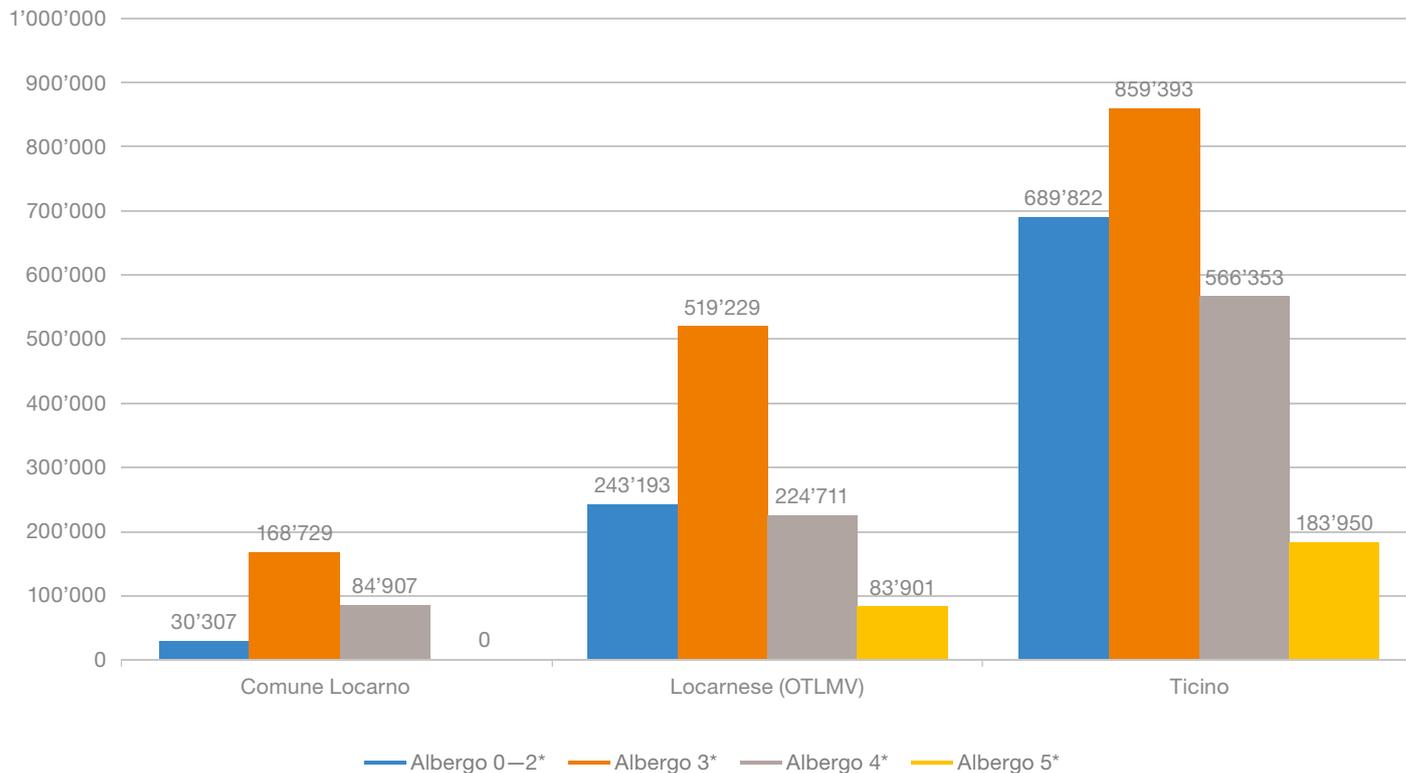
— Albergo 0-2* — Albergo 3* — Albergo 4* — Albergo 5*

Fig. 2.6e Settore alberghiero: aree a confronto

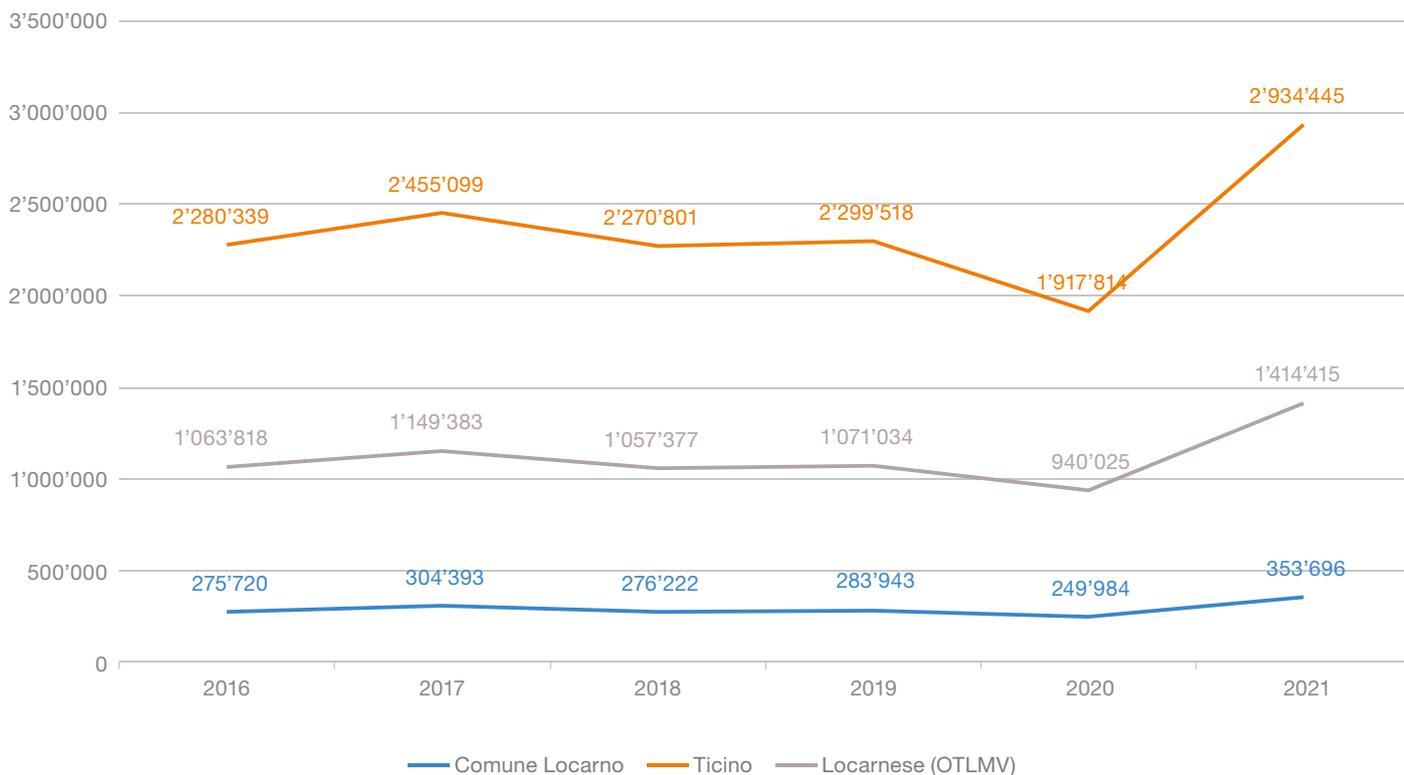
Strutture alberghiere per categoria



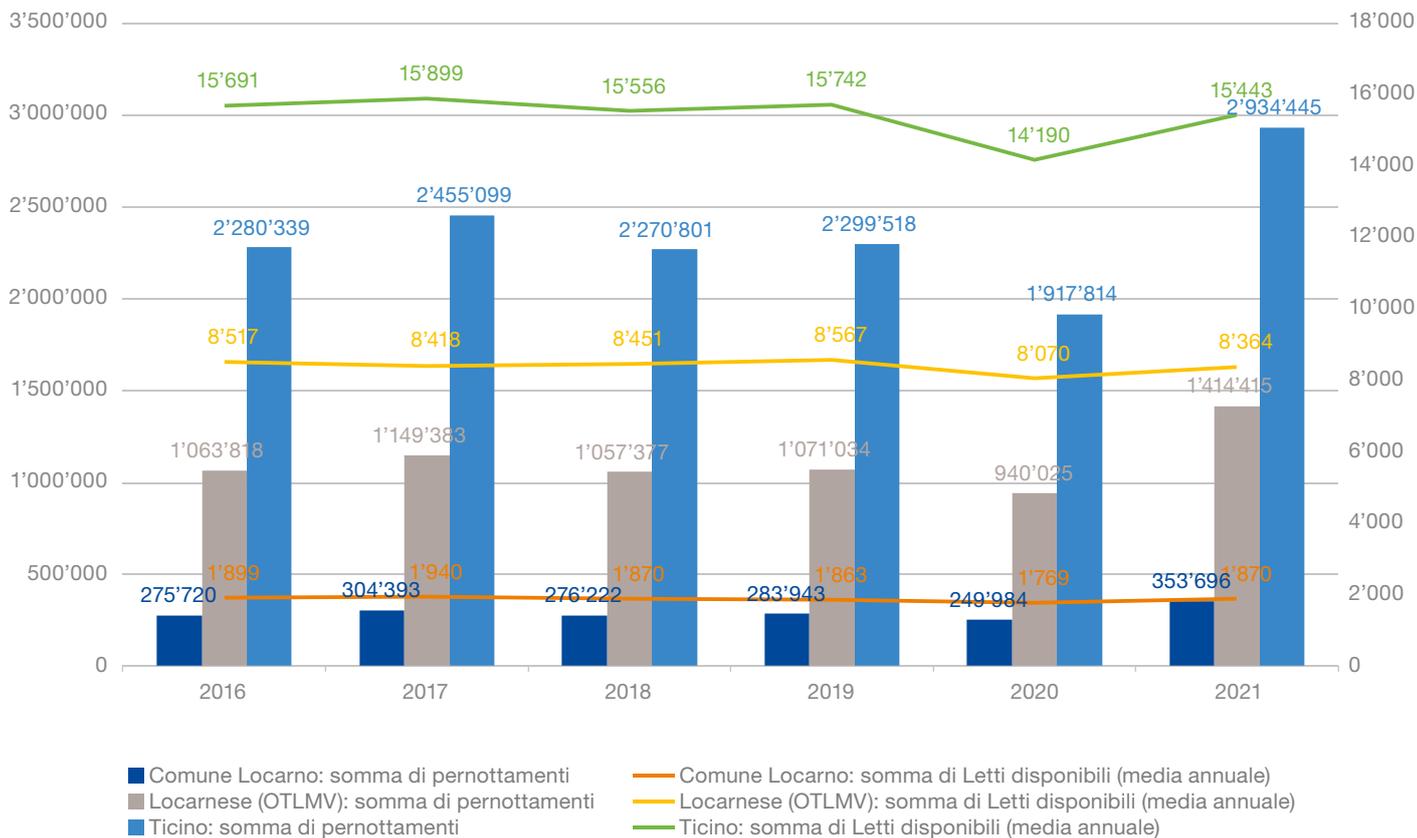
Pernottamenti per categoria



Pernottamenti — evoluzione dal 2016



Letti e pernottamenti — evoluzione dal 2016



2.7 Sintesi e analisi SWOT

- Popolazione di Locarno: più donne, stranieri, anziani e divorziati rispetto alla media cantonale.
- Diminuzione popolazione dal 2016 (con eccezioni 2021 e 2022). A fronte di un saldo naturale stabile, si hanno più partenze verso altri Comuni e Cantoni, mentre si conferma un'attrazione dall'estero. Si riscontra la partenza (a saldo) di bambini, famiglie o singole persone in età da lavoro e l'arrivo di popolazione "over 65".
- Locarnese "anziano", ma Locarno "giovane".
- Nel 2020: vuote 14% delle abitazioni primarie (1'303 abitazioni su 9'299) e 19% di quelle secondarie (sul totale delle 1'537 residenze secondarie presenti).
- Dal 2011 aumento di aziende e posti di lavoro, anche se meno rispetto alla media cantonale. Aumentati anche i tempi parziali, specie nel terziario.
- Buona parte dei posti di lavoro (40%) dipende da poche aziende.
- Fra i settori economici con più posti di lavoro vi sono: sanità, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività professionali tecniche, costruzioni e servizi di alloggio/ristorazione.
- Concentrazione regionale dei posti di lavoro a Locarno.
- La disoccupazione a Locarno è più marcata nei settori delle professioni nelle attività commerciali e nei servizi e nelle professioni non qualificate. Mediamente 250 residenti iscritti alla disoccupazione, con picchi tra novembre e febbraio (in linea con stagionalità turistica). Quasi un terzo dei disoccupati ha solo una formazione obbligatoria.
- L'85% del gettito legato al reddito e all'utile del Comune dipende dalle persone fisiche.
- La variazione tra il 2009 e il 2018 mostra un incremento delle persone fisiche con un reddito annuo inferiore a 20'000 franchi, mentre le classi di reddito annuo di 30'000, 40'000 e 50'000 franchi mostrano una diminuzione.
- Negli ultimi anni stabilità/diminuzione degli aiuti sociali.
- Il Turismo nazionale si conferma come mercato di riferimento per Locarno e il Locarnese.
- L'indotto generato dal turismo si aggira attorno al 20% del PIL per il Locarnese.
- Città conosciuta internazionalmente per i grandi eventi della Piazza Grande.
- Facilmente raggiungibile con il treno, è meta anche per il turismo di giornata dai grandi centri svizzeri (Lucerna, Zurigo, Basilea, ...).
- La morfologia e le peculiarità del territorio, il clima mite, l'atmosfera mediterranea e l'ottima infrastruttura presente attirano ogni anno centinaia di migliaia di turisti.

Punti forti

Economia, Lavoro, Fiscalità

- La presenza sul territorio di aziende pubbliche nel settore dei servizi sanitari che offrono tanti posti di lavoro (grandi aziende pubbliche che difficilmente si sposteranno)
- Turismo interno dalla Svizzera in crescita (quindi maggior stabilità)
- Settore audiovisivo solido e in continuo sviluppo ed espansione
- Manifestazioni e grandi eventi consolidati (soprattutto estivi)
- Presenza del DFA (SUPSI) e del CISA

Territorio

- Lago e Lungolago
- Città Vecchia e Piazza Grande
- Vicinanza a comparti naturalistici di pregio (Valli, Isole, Piano di Magadino)
- Complementarietà con le Valli del Locarnese
- Sviluppo di un parco abitativo nuovo e moderno
- Forte presenza di infrastrutture e servizi per le famiglie e per la conciliabilità

Opportunità

Demografia

- Sempre più attenzione al concetto di “qualità di vita” più facilmente realizzabile a Locarno che in altri Comuni
- Lo sviluppo del concetto di “qualità di vita” potrebbe attirare giovani famiglie e contribuenti più benestanti

Economia, Lavoro, Fiscalità

- Spazi a disposizione per insediamenti di aziende specializzate (zone industrializzate ZIIC)
- Esistenza di un potenziale turistico autunnale e primaverile, così come del turismo di Città e di giornata
- Sviluppo dell’interesse del settore audiovisivo e di sinergie importanti
- Grande interesse per le tecnologie dei media audiovisivi
- Creazione dell’Istituto di ricerca interfacoltà USI
- Flessibilità dei modelli di lavoro (telelavoro, sviluppo di spazi di coworking/smartworking)
- LocarneseTech (SUPSI)
- Sviluppo di un Centro congressuale (Palexpo) e sportivo innovativo
- Incremento del turismo e delle attività culturali sull’arco dell’anno

Territorio

- Contributi cantonali e federali per la valorizzazione del territorio (PaLoc)
- Sviluppo dell’area ex-Gas/Macello (Eco-quartiere)
- Riqualifica del comparto Santa Caterina e insediamento del Museo Cantonale di Storia naturale
- Riqualifica riva Lago
- Raggiungibilità dal resto del Cantone con i mezzi pubblici notevolmente migliorata

Punti deboli

Demografia

- Tendenza al calo/stagnazione demografica e bassa natalità
- Saldo migratorio tra comuni e Svizzera: negativo
- Composizione demografica: percentuale di criticità superiore alla media cantonale (impatto sulle entrate e sulle spese comunali)
- Percentuale di persone senza formazione post-obbligatoria maggiore rispetto al distretto e al Cantone

Economia, Lavoro, Fiscalità

- Creazione di aziende e posti di lavoro inferiore alla media cantonale
- Dipendenza di una parte importante di posti di lavoro da poche medie e grandi aziende e forte dipendenza sia in termini di aziende che di addetti dal settore terziario; molto sviluppate le attività legate al commercio e ai servizi di alloggio e ristorazione (tendenzialmente attività a basso valore aggiunto e bassi salari) e meno nei settori finanziari e assicurativi
- Disoccupazione che tocca fasce di età più adulte (più difficili da collocare) con bassa scolarizzazione e fenomeni di stagionalità
- Contributo delle persone giuridiche sul gettito mediamente inferiore a quello cantonale
- Stratificazione fiscale disequilibrata con presenza marcata di persone con reddito e patrimonio bassi e pochi contribuenti nelle fasce di contribuzione elevate
- Mancanza di strutture alberghiere e necessità di investimenti nell’infrastruttura alberghiera e turistica
- Carenza di piccole e grandi manifestazioni nei periodi gennaio–marzo e ottobre–dicembre

Territorio

- Contesto residenziale poco attrattivo per contribuenti di reddito elevato
- Collegamento A2–A13
- Contesto istituzionale frammentato

Minacce

Demografia

- Alcuni comuni nel resto del locarnese appaiono più attrattivi, soprattutto per famiglie o persone sole in età lavorativa
- Rischio zona dormitorio con trasferimento posti di lavoro fuori Regione

Economia, Lavoro, Fiscalità

- Aziende che lamentano la mancanza/reperibilità di manodopera qualificata
- Diminuzione dei posti e delle opportunità di lavoro
- Partenze di grandi datori di lavoro (Globus; Novartis)
- Contesto economico e finanziario con impatto sulle finanze comunali e capacità di investimento
- Sviluppo dell’e-commerce

Territorio

- Senza misure adeguate la mobilità potrebbe divenire una problematica
- Perdita di qualità del tessuto urbanistico e paesaggistico

3. Settori strategici identificati dalla Commissione

Quale necessaria premessa, la Commissione Municipale Economia non può che rilevare il fatto che siano subito e sempre emerse, nelle varie discussioni, le interazioni della Città con la Regione circostante, il Locarnese, a livello pianificatorio, di mobilità, di attrattiva ed evidentemente di potenzialità economica. La frammentazione attuale costituisce una difficoltà ulteriore per una strategia coordinata e avanzata di sviluppo socio-economico e in questo senso la Commissione ritiene che in un futuro non troppo lontano il **tema aggregativo**, anche a geometria variabile, debba essere riattivato con determinazione. Aggregazione che non deve essere vista come un obiettivo fine a se stesso, ma come un importante strumento di efficienza istituzionale, di capacità di investimento/impulso e infine di sviluppo socio-economico.

Fra le varie aree strategiche per il futuro identificate dalla Commissione Municipale Economia vi è sicuramente quello della **valorizzazione del territorio**, vale a dire le fondamenta sulle quali basare lo sviluppo socio-economico della Città di Locarno: un paesaggio valorizzato e spazi pubblici di qualità attirano infatti abitanti, turisti e investitori, incrementando lavoro, attrattiva residenziale e turistica, indotto e attività.

Un secondo asse strategico è poi quello della **politica demografica**, essenziale non solo per la stagnazione ravvisata negli ultimi anni (in Città e a livello generale), ma anche perché la gran parte del gettito fiscale della Città è dato proprio dalle persone fisiche. Locarno deve tornare ad essere una locomotiva anche dell'abitare e del vivere. E lo deve fare attraverso una costante cura, se non un costante sviluppo, della qualità di vita, del territorio e dell'offerta di servizi e attività per il tempo libero, così come in ambito pianificatorio (importante in questo senso l'elaborazione del PAC – Piano di azione comunale). Sarà in questo senso significativo immaginare azioni volte ad operare una diversificazione di contribuenti (famiglie con figli adolescenti, giovani professionisti, residenti senior) per evitare l'accrescersi di disuguaglianze e frammentazione sociale.

Il terzo fattore strategico, a mente della Commissione Economia, non può che essere la **salvaguardia e dove possibile la creazione di attività e posti di lavoro**. In questo senso risultano essenziali i settori del **commercio, delle grandi aziende (specie nella zona industriale) con possibilità di nuovi prodotti/processi (attraverso il Locarnese Tech), del terziario, del turismo, della cultura** – da intendersi come motore non solo di progresso civile, emozionale, sociale, identitario e intellettuale, ma anche di attrattiva turistica e di progresso economico (si ricorda ad esempio che il recente studio del BAK Basel sull'impatto economico della cultura nel Canton Ticino, promosso da DFE e DECS, lo ha quantificato in almeno 2.58 franchi di valore aggiunto per ogni franco di sussidio pubblico) – e in particolare **dell'audiovisivo**, con quest'ultimo che permette di sfruttare tradizione locale di respiro internazionale (Festival del Film nella top ten mondiale nel suo genere) e tendenze globali (digitalizzazione), unendo attori e competenze già presenti a livello locale, in particolare nel PalaCinema.

È infine emersa la necessità di instaurare delle **nuove modalità di dialogo** tra l'ente pubblico e i vari portatori di interesse presenti sul territorio. Le analisi e attori hanno infatti messo in evidenza l'opportunità di una migliore comunicazione fra i vari attori pubblici e privati a beneficio sia dell'Amministrazione comunale che dei cittadini e delle aziende presenti sul territorio.

4. Sintesi dei vari temi trattati

4.1 Valorizzazione del territorio

Da ormai qualche legislatura Locarno – anche grazie ai vari Programmi di agglomerato del Locarnese, che permettono di attingere a contributi cantonali e federali – sta investendo nel territorio, sia in fase realizzativa (valorizzazione Via Luini, nuove fermate trasporto pubblico, ecc.), sia in fase di concorsi di architettura (comparto ex-Gas Macello, Piazza Grande / Largo Zorzi, Castello Visconteo), sia ancora in fase pianificatoria (riqualificazione comparto Santa Caterina, valorizzazione riva lago, autosili – in particolare Parco Balli e Solduno – per liberare lo spazio pubblico).

La Commissione condivide questo approccio in quanto crede nella necessità e nell'importanza della qualità del paesaggio, dello spazio pubblico e dell'arredo urbano (in maniera meno diretta forse anche della messa in sicurezza della mobilità) quale volano di sviluppo socio-economico: un territorio curato e organizzato attira infatti abitanti, turisti e investitori privati.

Per quanto riguarda il turismo, la valorizzazione del territorio ("Schöne Panorama") e lo sviluppo della "cultura del bello", con edifici e strutture di qualità, sono essenziali (il biennio COVID lo mostra). L'aspetto urbanistico e della mobilità (in particolare, ma non solo, lenta) è inoltre centrale per la definizione della qualità di vita che attira abitanti. La qualità dello spazio pubblico porta poi a un incremento del valore degli edifici e stimola gli investimenti privati negli stabili (vedi l'esempio del Seven ad Ascona). Infine, va precisato in particolare per quanto riguarda l'attrattiva residenziale, ma soprattutto commerciale del centro urbano, che ogni riqualifica, rivalorizzazione o limitazione del traffico veicolare dovrebbe essere finalizzata a portare più persone, magari anche con un potere di acquisto superiore (aspetto, questo, centrale per i commerci, per i quali è fortemente emerso il tema dell'afflusso di persone).

A mente della Commissione – oltre a quanto già previsto – si potrebbe inoltre approfondire quanto segue.

- Maggiore **valorizzazione della riva lago**, ad esempio tramite la creazione di una vera e propria passeggiata a lago o delle mostre in esterno ("museo sul territorio" primavera/autunnale), così come delle sue strutture (progetto Marina e albergo).
- **Utilizzo maggiorato dello spazio pubblico per gli esercenti**, naturalmente norme cantonali (in particolare Lear) permettendo. Il tutto pianificato, sviluppato e realizzato in un'ottica di qualità urbanistica generale e nel rispetto del vivere comune e di tutti gli utenti.
- **Urbanismo tattico su Largo Zorzi**: in attesa della riqualificazione complessiva (progetto "Nouvelle belle époque"), pensare a metodi – magari innovativi – di occupazione

anche temporanea dello spazio, per attirare persone e attività in Città.

- Considerare **attività attrattive anche ai margini del centro Città** (es: Piazza Pedrazzini; nuova passerella Locarno–Ascona; foce del fiume Maggia). Locarno va valorizzata in ogni suo angolo, anche con attività temporanee o stagionali.
- Valorizzazione e apertura al pubblico del comparto pregiato di Santa Caterina, con l'insediamento del nuovo **Museo cantonale di Storia naturale e la relativa Casa delle Valli**, in una virtuosa rete tra la Città e le Valli del Locarnese, ma anche altre collaborazioni con importanti realtà regionali (Parco del Piano di Magadino e Isole di Brissago in primis), volte alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.
- Realizzazione del **nuovo quartiere Macello-Gas**, un ecoquartiere a carattere residenziale e misto, completato da importanti contenuti pubblici (di tipo sociale, culturale e formativo), dove si punti sulla valorizzazione degli spazi aperti (pubblici e privati), su sistemi di risparmio energetico per le costruzioni e la mobilità in generale, come anche su nuove attività economiche o di ricerca (vedi Locarnese-Tech). Importante pensare ad alloggi mirati finalizzati alla differenziazione abitativa.
- Investimenti di **valorizzazione del Castello Visconteo e dei nuclei storici**, come Città Vecchia, ma anche il nucleo di Solduno, a livelli di attrattiva e vivibilità.

4.2 Qualità di vita

Fra i temi sensibili, a mente della Commissione Municipale Economia, vi è sicuramente quello dello sviluppo demografico della Città, per il quale occorre immaginare un ruolo maggiormente attivo, specie per quanto riguarda l'arrivo di nuovi contribuenti: si ricorda infatti che la maggior parte delle entrate fiscali derivano dalle persone fisiche. In questo senso, per la Commissione all'idea di tassare le residenze secondarie, misura giuridicamente claudicante e turisticamente penalizzante (a livello di indotto e di immagine), sarebbe preferibile anteporre uno sforzo di ricerca e attrazione di nuovi contribuenti (poche decine di contribuenti genererebbero introiti ben maggiori di quelli previsti dalla tassa sulle residenze secondarie e un indotto positivo per l'economia della Regione, contrariamente all'imposta sulle residenze secondarie).

Per la Commissione, fondamentale nella definizione dell'attrattiva residenziale della Città risulta essere il concetto di "qualità di vita". Nelle varie discussioni e tematiche trattate dalla Commissione, è infatti emerso come punto trasversale, ma di importanza primaria, quello relativo alla qualità della vita: in ottica di sviluppo territoriale in generale e come asset economico per attrarre industrie/residenti più in particolare (facendo in modo – parallelamente – di evitare che le attività/persona già presenti sul territorio vadano altrove,

consolidandole e mantenendole nella nostra Città/Regione). Per “qualità di vita” – va precisato – la Commissione intende servizi di qualità (sanità, istruzione, attività e proposte culturali di spessore), urbanistica di qualità (spazi pubblici e privati di qualità, alloggi accessibili e variegati, spazi verdi a sufficienza), mobilità efficiente, sicurezza, spirito di comunità, equilibrio fra tranquillità e dinamicità, ma anche la possibilità di lavorare. Se da un lato l’ideale sarebbe quello di attrarre in modo mirato contribuenti facoltosi (magari anche qualche globalista, poco presenti in Città), dall’altro la Commissione è convinta che sia più opportuno e realista orientarsi verso un’azione volta ad attirare un mix di contribuenti con particolare attenzione a “famiglie con figli adolescenti”, “giovani professionisti” e “residenti in età matura”.

Fra le possibili azioni vi sono:

- Marcata attenzione al tema – trasversale alle varie politiche pubbliche – della “qualità di vita”: vivere a Locarno deve diventare qualcosa di facile e bello. Si potrebbe ad esempio pensare allo **sviluppo di alcuni indicatori specifici per misurare costantemente la qualità di vita** (vi sono varie metodologie per misurare il benessere della popolazione nelle molte dimensioni che lo caratterizzano).
- Valutare una **campagna mirata – promozionale o di contatti – presso i proprietari delle residenze secondarie** a Locarno per invitarli a portare il loro domicilio in Città, rispettivamente **studiare appositi incentivi in tal senso**. Ad esempio per chi attua il telelavoro, pensare a spazi di coworking attrezzati e organizzati, a dei servizi e comunicazioni in tedesco, a svolgere degli incontri mirati anche con l’Organizzazione Turistica Regionale, alla creazione di un network fra i nuovi arrivi, a definire delle strutture particolari per le famiglie.
- Ripensamento della pianificazione comunale attraverso l’avvio del **Programma di azione comunale (PAC)**, in modo da creare le premesse per uno sviluppo ragionato – anche dal profilo socio-economico – della Città e del suo territorio.
- Sostenere anche con misure di accompagnamento l’arrivo di nuovi abitanti, come ad esempio **strutture per la conciliabilità lavoro-famiglia**, i già citati spazi di coworking e la qualità dei servizi per gli abitanti del Comune (anche attraverso lo sviluppo di una sorta di “Locarno Card”). Proporre agevolazioni ai residenti della Città di Locarno per favorire la partecipazione di entrambi i genitori al mercato del lavoro, in particolare strutture e contributi per asili nido e programmi dopo-scuola/asilo, che occupano i bambini mentre i genitori terminano il turno di lavoro.
- Proporre o **stimolare un’offerta di eventi ed attività** – ricreative, culturali, sportive – per la popolazione cittadina di ogni età.

4.3 Audiovisivo

Da decenni “Città del Cinema” grazie all’attività del Locarno Film Festival, la creazione del PalaCinema ha portato un ulteriore consolidamento della vocazione di Locarno, dando più stabilità logistica al Festival e portando in città altri importanti attori della filiera, sia in ambito formativo terziario (USI, SUPSI e soprattutto CISA), sia produttivo (RSI e Ticino Film

Commission). Altre iniziative stanno nascendo, integrando altri importanti partner; si segnalano in particolare:

- Locarno Media City: lettera di intenti tra Città, PalaCinema, USI, Festival e Swisscom volta a favorire l’evoluzione di Locarno verso una media city, una città – e una Regione – dove le tecnologie dei media audiovisivi trasformeranno il modo con cui residenti e visitatori vivranno la cultura, il territorio e la quotidianità, e dove si svilupperanno nuove attività nel campo dell’industria creativa legata alla comunicazione, all’arte cinematografica e all’audiovisivo.
- Nuova cattedra congiunta USI-Festival: designazione del Prof. Kevin B. Lee a “Professor for the future of cinema and audiovisual arts”, un ruolo inedito nel panorama accademico, che lancia il Ticino, e Locarno in particolare, come sede di riflessione sulle profonde trasformazioni che coinvolgono il cinema e l’audiovisivo. L’obiettivo è di creare entro due anni un Istituto di ricerca interfacoltà e una sede USI all’interno del PalaCinema, aggiungendo così un importante contributo accademico alle realtà già presenti al PalaCinema.
- Realizzazione archivio del Locarno Film Festival, grazie alla collaborazione tra i vari partner di Locarno Media City e la Cinémathèque Suisse di Losanna, con lo scopo di valorizzare i materiali stampati, sonori e visivi di 75 anni di Festival, così come di consolidare la presenza della Cinémathèque suisse presso il PalaCinema.

Per la Commissione Municipale Economia, il tema dello sviluppo dell’audiovisivo riveste un ruolo centrale nello sviluppo socio-economico della Città: non solo permette di sfruttare e potenziare un punto di forza e di distinzione di Locarno a livello nazionale, proseguendo su quanto tracciato nell’ultimo ventennio (mentre stare fermi rischierebbe di vanificare quanto già intrapreso e/o investito, ad esempio con il PalaCinema, così come di indirettamente indebolire il Festival del Film), ma consente di inserirsi in maniera proattiva in una tendenza, quella della digitalizzazione, che sta rivoluzionando società e mondo del lavoro, dando prospettive economiche e occupazionali importanti e rendendosi attrattivi per profili interessanti, quali artisti e giovani professionisti. Una tendenza alla quale va ad aggiungersi la Lex Netflix, recentemente approvata dal popolo svizzero, che aumenterà le risorse destinate alla produzione audiovisiva. Inoltre, tale filiera permette di integrare e rafforzare altre due vocazioni di Locarno e del Locarnese: cultura e turismo.

Insomma, Locarno quale vero e proprio polo di riferimento nazionale (Standort) dell’audiovisivo in tutte le sue accezioni – creazione/produzione, conoscenza (formazione, ricerca e riflessione) e infine fruizione/consumo – cercando per ognuno di questi ambiti un proprio posizionamento specifico.

Fra le possibili misure da approfondire/implementare (oltre quanto già in opera):

- Creazione/produzione: **creazione di un Locarno Film Fund** (sul modello di quanto fatto da Mendrisio e Airolo) per portare più produzione cinematografica a Locarno (con relativo ritorno economico in Città); mettere a disposizione **locali e uffici temporanei alle produzioni audiovisive;**

valutare una strategia per favorire lo sviluppo a Locarno della **post-produzione** (creazione appositi pacchetti attrezzature/alberghi).

- **Conoscenza: consolidare la presenza formativa nell'ambito dell'audiovisivo**, sia nel terziario professionale (CISA), sia a livello universitario con il consolidamento della cattedra USI-Festival in un vero proprio Istituto interfacoltà – o un percorso formativo specifico – con sede a Locarno. Stimolare – ad esempio attraverso il PalaCinema – l'organizzazione di **momenti di formazione continua** per creare nuove specializzazioni a sostegno delle produzioni audiovisive. Predisporre **percorsi e offerte didattiche** per scuole di tutta la Svizzera ("settimane cinema").
- **Fruizione/consumo: sostegno al Festival** (che deve restare nella top ten mondiale) e a una sua espansione temporale durante l'anno, magari attraverso altre iniziative (vedi ad esempio il workshop internazionale "L'immagine e la Parola", con riferimento al progetto Locarno 365) per portare eventi e incontri culturali a Locarno (legame con il polo congressuale).

4.4 Turismo

Il ruolo del settore turistico nell'economia locarnese è notoriamente molto importante: gli studi più recenti lo quantificano attorno al 20% del PIL. Il Locarnese è una Regione a vocazione turistica: la morfologia e le peculiarità del territorio, il clima mite, l'atmosfera mediterranea e l'ottima infrastruttura presente attirano ogni anno centinaia di migliaia di turisti. Locarno e Ascona fungono da principali catalizzatori di questi flussi turistici, ma sempre di più vengono considerate dagli ospiti come località all'interno di un contesto turistico, la cui forte e prevalente attrattiva è il territorio che le circonda (lago, valli, montagne). Infatti, dato il marcato interesse per il riavvicinamento alla natura e la maggiore facilità negli spostamenti, il territorio viene vissuto nella sua integrità, concedendo anche alle zone più periferiche un sempre maggiore spazio sul palcoscenico. Situazione peraltro analoga ad altre località turistiche svizzere in Vallese o nel Grigioni, che con il Ticino sono le destinazioni turistiche svizzere di punta.

La forza delle nostre città e dei nostri borghi sta nel sapersi proporre come parte integrante del sistema turistico, completandone l'offerta naturale con proposte culturali, eventi, animazioni, aree balneabili attrezzate, impianti di risalita, cura dell'arredo urbano, sensibilità ambientale, gestione del traffico, sicurezza, sanità e altri servizi di qualità. In sintesi, turisticamente parlando, le dinamiche che caratterizzano la città sono intrinsecamente legate al territorio che le sta attorno. La Città (e le città più in generale in Ticino sotto l'ottica turistica), oltre a proporsi per una propria offerta turistica di carattere urbano (evitando di confrontarci con realtà come Zurigo, Ginevra, Basilea, Milano, ...), può essere considerata una sorta di "hub" (snodo) in cui soggiornare (generando indotto economico a livello locale), ma dalla quale spostarsi per vivere l'offerta turistica regionale e cantonale. È l'attuazione del concetto di "Città turistica Ticino" che fa parte della strategia turistica cantonale. La "sfida" che vedrà coinvolte le città ticinesi a livello turistico sarà quella di profilarsi come piacevoli e organizzate località turistiche, in cui soggiornare per vivere l'offerta turistico-culturale del Cantone.

Uno dei fattori strategici individuati dalla Commissione è stato quindi quello relativo alla salvaguardia (e laddove possibile alla creazione) di posti di lavoro che trova sicuramente nel turismo una delle applicazioni più immediate, soprattutto se sarà confermata nei prossimi anni la recente evoluzione positiva dell'intero settore.

Fra le possibili misure da approfondire (oltre quanto già in opera):

- **Valorizzazione del Palexpo** sviluppando un Centro congressuale di qualità e dai contenuti innovativi (sviluppo diffuso con messa in rete e collaborazione sinergica con altre strutture quali PalaCinema, Teatro di Locarno, Gran Rex) adattabile anche per altre manifestazioni (concerti, eventi, ...).
- **Pianificazione della Città in ottica anche dello sviluppo turistico** (zone di svago, alberghiero, infrastrutture sportive, ...) in modo da migliorare/incrementare l'offerta turistica e ricettiva.
- Sviluppo di tracciati cittadini in sicurezza per le piste legate alla **mobilità lenta e al ciclo-turismo**.
- Realizzazione di infrastrutture turistiche a misura di famiglie; **rinnovo e modernizzazione dei parchi giochi presenti sul territorio, offerta per i periodi di brutto tempo**.
- Sviluppare il grande potenziale, presente (ma non sfruttato) del **turismo fuori stagione** (misure: miglior cura di infrastrutture – servizi sanitari, piste ciclabili, sentieri, ... – nonché un'offerta ricreativa e culturale di spessore).
- Sviluppo di un **arredo urbano coordinato** su tutto il territorio comunale.
- **Economia del Lago**. Sviluppare la collaborazione tra i vari portatori di interesse: concessionaria, operatori privati della navigazione di diporto sul bacino svizzero (Porto, cantieri nautici, ...), le organizzazioni regionali turistiche e pubbliche e l'Associazione Locarno-Milano-Venezia per la promozione della linea turistica di navigazione con la metropoli lombarda e la città lagunare.
- Sostenere l'ubicazione di un **percorso di studi specializzato nel turismo con futura sede nel Locarnese**.
- Rafforzare il "**Turismo di città**" (non solo outdoor), secondo il modello "Tour of Swiss Cities" di Svizzera Turismo. In particolare riattivare il commercio al dettaglio di livello in Piazza Grande e nella Città Vecchia; lanciare alcuni eventi che possano divenire delle attrazioni di importanza nazionale in primavera/autunno; sviluppare una strategia per destagionalizzare maggiormente il turismo; proporre maggiori escursioni e/o esperienze cittadine; sfruttare maggiormente la navigazione sul Lago quale proposta turistica (per esempio per gli eventi aziendali o per i giovani); creare percorsi tematici (a piedi/in bicicletta).
- Sviluppare il "**Turismo di giornata**" (escursionismo), dal momento che contribuisce a rendere vive le città in particolare nei fine settimana (oltre a creare indotto). Sviluppo di una strategia per rendere attraente e vivibile il centro Città alcuni fine settimana dell'anno (sia per i residenti, sia per i turisti): alcune misure iniziali potrebbero essere mantenere i negozi aperti, proporre più incontri/eventi enogastronomici e/o dedicati all'arte e alla cultura.
- Valorizzare ancora maggiormente – attraverso la CIT, Cardada Impianti Turistici – i percorsi escursionistici disponibili

sulla montagna locarnese di **Cardada**, sfruttandone le peculiarità paesaggistiche e climatiche, che permettono di fruirne durante tutte e quattro le stagioni. Proporre la destinazione per attrarre residenti e turisti grazie all'ottima accessibilità garantita dalla funivia e dalla seggiovia e alla possibilità di associare lo svago con un'offerta gastronomica variata e con attività che possano accontentare un pubblico multigenerazionale, con focus sul segmento delle famiglie.

4.5 Aziende: focus commercio

Per la Commissione Economia la tematica del commercio è importante, poiché nel suo insieme genera un discreto numero di posti di lavoro, oltre che tutta una serie di addentellati sul territorio. Sebbene nel settore occorra fare una distinzione tra la grande distribuzione e il piccolo commercio, si rileva come quest'ultimo segua sostanzialmente il comportamento della grande distribuzione (ad esempio per gli orari di apertura, anche in periodi particolari, se aprono i grandi, aprono anche le attività più piccole), anche perché il piccolo commercio sfrutta il generatore di passaggi che porta la grande distribuzione.

Importante, per il settore in generale e per il piccolo commercio in particolare, è poter beneficiare di una buona affluenza di persone, migliorando quindi la facilità di accesso ai parcheggi e, in generale, ai commerci. Una sfida altresì importante per il settore è poi quella del commercio online: il piccolo commercio non può e non vuole vendere online, cercando di puntare su fattori come la consulenza diretta alla clientela e altri aspetti specifici, che rappresentano proprie caratteristiche distintive, ma non può fare astrazione dai trend globali, con i quali deve convivere.

Fra le misure da approfondire per il settore è quindi emerso:

- I periodi gennaio-marzo e ottobre-dicembre sono carenti di manifestazioni e per il settore sarebbe importante che l'ente pubblico si adoperasse per **proporre e attivare eventi minori in questi periodi**, in modo da stimolare l'affluenza di persone in città. La tematica legata alla circolazione delle persone, alla facilità di accesso e alla disponibilità di parcheggi è infatti risultata essenziale.
- Sotto il profilo della comunicazione, commercianti e ristoratori affermano di non essere sufficientemente informati degli eventi che si svolgono in città: una misura da sviluppare dovrebbe dunque essere quella di implementare una **comunicazione costante e puntuale su quanto viene svolto in città** al di là di quanto pubblicato sul sito del Comune.
- Comparto Città Vecchia e i suoi commerci: opportuna la realizzazione di una **cartellonistica** apposita che indichi, per chi passeggia sotto i portici, le varie attività presenti nelle stradine e in Via Borghese.
- Comparto Città Vecchia: valutare con la Pro Città Vecchia lo sviluppo di un **sito** che localizzi i commerci con il relativo link ai singoli negozi (non si tratterebbe di vendita online ma di una sorta di "esposizione" virtuale della merce messa in vendita nei vari negozi presenti).
- **Decoro di Piazza Grande**: è fortemente emerso come sia da migliorare e da mantenere, così come l'ordine e la

pulizia degli spazi vuoti della Piazza.

- Valutare nuove forme di **collegamenti funzionali**, attrattivi e originali per la Città Vecchia.
- Curare maggiormente la **qualità dell'accoglienza e l'adeguatezza dell'offerta** di prodotti in relazione alla domanda.

4.5.1 Mercato cittadino e valorizzazione dei prodotti locali

Un aspetto particolare legato al commercio, è quello relativo al mercato cittadino in Piazza Grande. Dalle riflessioni della Commissione è emersa la necessità di sviluppare e implementare un nuovo concetto per migliorare qualitativamente la presenza al mercato, che preveda delle opzioni per incrementare i contenuti dello stesso definendo nuove piste di sviluppo. Sono state identificate possibili sinergie del mercato con altri attori presenti sul territorio (o che lo saranno in futuro), che potrebbero da un lato beneficiare della presenza del mercato, e dall'altro contribuire a migliorarne l'attrattiva soprattutto in ottica di una maggiore fruibilità del mercato da parte di un maggior numero di cittadini, ma anche dei turisti.

La valorizzazione dei prodotti locali si può configurare con una collaborazione più intensa col Parco del Piano e integrando maggiormente enti come AlpinaVera (ma anche BioTicino, l'Unione Contadini) che tra le altre cose promuove i prodotti locali (svizzeri più in generale), definendo nello specifico delle precise presenze al mercato cittadino come ad esempio accade per San Martino (a Mendrisio) o le due sagre di autunno ad Ascona; il mercato di Bellinzona tipicamente presenta una grande varietà di prodotti locali. L'obiettivo sarebbe quello di una maggiore messa in rete di tutti gli attori del settore al fine di sviluppare le sinergie che permettano uno sviluppo qualitativo e ragionato del mercato cittadino.

Nel concreto sono emerse le seguenti possibili misure:

- **Sviluppare una sinergia tra la futura Casa delle Valli e il mercato cittadino**, vista anche la vicinanza logistica che questo progetto potrebbe avere. Sostanzialmente si tratterebbe di stimolare i produttori delle valli e i produttori locali a portare al mercato i loro prodotti locali.
- Relazionarsi con la **Fondazione Parco del Piano**, che tra le altre cose ha tra i suoi principali progetti una piattaforma agricola che "persegue l'obiettivo di promuovere i prodotti del Parco nel contesto della ristorazione locale e, indirettamente, farli conoscere ad un largo pubblico..." per stimolare una loro presenza presso il mercato di Piazza Grande e in generale le loro attività.
- **Messa a disposizione della Città di 2/3 postazioni gratis per i commercianti di Locarno**; si tratterebbe di una promozione della Città in favore dei diversi commercianti presenti sul territorio (che si alternerebbero nel tempo).
- **Valutare una sorta di "giornata tematica" in sinergia con l'OTR** (ad esempio una volta al mese) per portare al mercato di Locarno anche produttori di altre realtà locali (Blenio, Leventina, ...) per presentare a loro volta i loro prodotti al di fuori del loro contesto territoriale.
- Valutare l'opportunità di coinvolgere l'Associazione Pro Città Vecchia, verificando se in alcune occasioni durante l'anno non sia possibile ad esempio installare **una posi-**

zione “**disfashion**”, a rotazione fra i suoi membri.

- Sotto il profilo strategico, sviluppare delle riflessioni su come **rendere più attrattivo il mercato in Piazza Grande anche dal punto di vista estetico** (ad esempio con l’acquisto di bancarelle e/o gazebo uniformi).

4.6 Aziende: focus terziario e professionisti

Nella città di Locarno il settore del terziario nel suo insieme ricopre un ruolo economico molto importante. Nel nostro tessuto economico è presente tutto il ventaglio di professioni legate alle attività finanziarie, assicurative, immobiliari, legali e contabili, di consulenza gestionale, di studi di architettura e d’ingegneria, di consulenza informatica, così come di supporto alle imprese in generale e di ricerca e selezione del personale. I posti di lavoro presenti in Città per le categorie indicate sono oltre 2300, per oltre 300 attività (va sottolineato come alcune di esse siano anche delle piccole imprese da 1 a 5 unità lavorative). Globalmente tutto il settore terziario – comprensivo anche dei servizi e assistenza sanitaria, dell’ambito sociale, dell’istruzione, telecomunicazioni e amministrazione pubblica e tenendo conto anche del commercio e del turismo (settori trattati in altri punti del presente documento) – nella Città di Locarno ricopre circa il 70% delle attività professionali e aziendali.

Per la Commissione Economia, in considerazione dell’alto valore aggiunto settoriale del terziario, del fatto che il settore sia uno dei più dinamici nella creazione di nuove imprese, e dell’evoluzione dello stesso (basti pensare ai fenomeni – ancora in atto – della digitalizzazione del mondo del lavoro, dell’abilitazione di nuove competenze, di nuove modalità lavorative via le varie piattaforme online, eccetera) è quindi importante individuare delle misure che possano rispondere alle sfide che inevitabilmente si presenteranno dal momento che la tecnologia giocherà un ruolo fondamentale nel sostenere la trasformazione del lavoro in particolare proprio nel settore in esame.

Per mantenere delle condizioni quadro settoriali attrattive sono emerse le seguenti possibili misure:

- Favorire la realizzazione di **spazi di coworking**.
- Favorire le attività del terziario da svolgere in un ambiente adatto per svolgere il telelavoro; un ambiente di lavoro in grado di rispondere in modo attivo (proattivo) alle nuove esigenze necessarie a svolgere le varie attività.
- Coniugare le nuove modalità lavorative agli aspetti emersi nell’ambito della **mobilità** (mobilità dolce in particolare) e della pianificazione del vivere (zone miste e urbanisticamente di qualità).
- Implementare le **infrastrutture** (come ad esempio la fibra ottica) legate ai nuovi modelli di lavoro, garantendo una connettività sicura a persone e risorse aziendali.
- Alcune misure di messa in rete (cfr. capitolo 4.8)

Il settore terziario nelle società avanzate come la nostra, ha come obiettivo strategico la cosiddetta “**parità tecnologica**” cioè la possibilità che tutti i lavoratori abbiano accesso sicuro alle risorse necessarie per svolgere il proprio lavoro, indipendentemente dal dispositivo e dal luogo. Pertanto per

mantenere (e attirare) posti di lavoro qualificati sarà essenziale affrontare le sfide descritte.

4.7 Aziende: focus aziende industriali e artigianali

4.7.1 Industria in generale

Dalle riflessioni svolte in seno alla Commissione sono emerse diverse peculiarità relative al settore. Anzitutto vi sono delle differenze sostanziali tra le aziende di “artigianato industriale” e quelle industriali vere e proprie: se da un lato l’industria cerca condizioni ottimali dove stabilirsi per vendere a un ampio mercato un prodotto standardizzato (che si considera richiesto dal mercato), dall’altro le aziende dell’artigianato nascono invece per soddisfare un servizio richiesto dal mercato locale (domanda specifica e precisa di una commessa). Per quanto riguarda Locarno e il Locarnese, si assiste a un aumento di imprese non locali, in una sorta di cantonalizzazione del territorio operativo (ben visibile nell’edilizia), così come una difficoltà a investire in macchinari importanti, poiché non sempre il tempo di utilizzo garantito dalla cifra d’affari che generano giustifica l’investimento, cosa che porta a sempre maggiori specializzazioni/riduzioni del campo di attività. Inoltre, le aziende non industriali sono confrontate anche con l’introduzione di certificazioni e/o controlli maggiori nei propri cicli produttivi, considerato che sempre più componenti o semilavorati sono di origine terza.

Evidentemente, in questo settore più che in altri il margine di manovra della politica comunale è limitato e molte sfide sono da affrontare a livello cantonale e/o federale, si pensi in primis alla burocrazia. Un tema particolarmente sensibile è poi quello della successione aziendale: le aziende familiari e le PMI tipiche del nostro territorio hanno alcune caratteristiche che le contraddistinguono, principalmente il fatto che i proprietari sono anche i dirigenti e questo crea problemi in relazione alla successione aziendale. È in questo senso ipotizzabile pensare a una misura che faccia leva sulla formazione continua e sullo sviluppo delle competenze per arginare questo fenomeno con un aiuto del settore pubblico per finanziare e favorire la formazione permanente (al di là di quanto viene già svolto dalle associazioni di categoria) e sostenere il trapasso aziendale.

Fra le misure da valutare per il settore industriale a livello comunale è scaturito:

- Svolgere contatti regolari con particolare attenzione alle **grandi aziende** (più di 50 dipendenti), dalle quali dipendono la maggior parte dei posti di lavoro (più del 40%), con al contempo uno sguardo alle piccole realtà (sino a 9 dipendenti) che costituiscono la maggior parte delle aziende (86%, per un 28% di posti di lavoro).
- Individuare i segnali e anticipare le tendenze per attuare una differenza territoriale, sviluppando la capacità di attrarre delle industrie che producano non solo per un mercato regionale, ma anche più ampio, con industrie di punta e conseguente attrazione di competenze. In questo senso si attendono gli sviluppi del progetto **Locarnese Tech** e della relativa collaborazione con la SUPSI.

- Sviluppare delle condizioni quadro da parte dell'ente pubblico in relazione ai problemi di logistica, di **accessibilità alla rete viaria** anche per le industrie, in particolare, ma non solo, per le zone industriali cantonale e comunale sul Piano.
- Sviluppare una diversificazione del territorio e una qualità della vita aumentata per la Città, ma anche **valutare se vi sono sufficienti aree da lavoro, e, in caso di difetto, capire dove insediarle** (evidentemente non a scapito di terreni verdi) senza precludere altri ambiti quali la qualità di vita e l'attrattiva turistica.

4.7.2 Zone industriali

Locarno dispone di una Zona Industriale di interesse Cantonale e di una Comunale nella parte del suo territorio situato in zona extra-urbana (Piano di Magadino): una caratteristica importante e particolare, soprattutto poiché dalle riflessioni della Commissione Economia è emerso come la questione legata alla qualità della vita sia centrale e trasversale a tutte le tematiche analizzate: quindi lo sviluppo della produzione industriale può svolgersi in queste aree senza modificare e alterare il tessuto urbano esistente (basti pensare alla questione legata all'accessibilità e al traffico dei mezzi pesanti).

Nella Zona Industriale di interesse Cantonale (ZIIC) nel 2021 erano installate 13 aziende per un totale di oltre 780 dipendenti. Si tratta di aziende i cui settori economici di riferimento sono logistica, produzione di sistemi di trasporto per la movimentazione di unità nella logistica di magazzino e per l'e-commerce, impianti civili e industriali per sanitari, riscaldamento, ventilazioni, climatizzazioni, produzione nel settore delle protezioni solari in generale, nautica, sistemi contro il dissesto idrogeologico, produzione e commercializzazione di apparecchiature di test destinati ai vari settori industriali. L'ultimo dato disponibile riporta che le imposte alla fonte generate dalle aziende situate sulla ZIIC si attestano a circa 650'000 franchi annui. Attualmente la superficie ancora libera da edificazioni nel comparto in oggetto è di quasi 40'000 mq, mentre la superficie complessiva della zona è di circa 140'000 mq. Ad oggi non vi sono edifici vuoti.

Sostanzialmente la differenza tra la Zona industriale di interesse Comunale e quella di interesse Cantonale risiede nel fatto che in quest'ultima sono di principio ammesse delle attività industriali, artigianali e del terziario avanzato ai sensi della Legge per l'innovazione economica, mentre nel caso di quella comunale non vige questa condizione. In entrambi i casi non è ammesso l'insediamento di grandi generatori di traffico così come definiti dalla legislazione cantonale.

La superficie complessiva della Zona industriale Comunale ammonta a circa 52'000 mq, dei quali solo 14'000 circa occupati da costruzioni. Va precisato che il terreno più grande libero da costruzioni (oltre 20'000 mq) è caratterizzato dalla presenza di un'area boschiva e di un biotopo per circa la metà della superficie, il suo uso razionale necessita di una riorganizzazione già prevista di queste aree.

Per quanto riguarda le zone industriali sul piano, sono emerse due misure in particolare:

- **Zona industriale di interesse Cantonale:** intensificare i

rapporti con lo sviluppo economico del Cantone e valutare un'applicazione estensiva della Legge sull'innovazione economica per favorire attività ad esempio anche solo parzialmente innovative, ma ad alta intensità di posti di lavoro.

- **Zona industriale di interesse Comunale:** identificare e rispondere alle richieste dell'economia locale con particolare riferimento ad attività artigianali (non solo industriali) che hanno difficoltà a trovare una collocazione in altri comparti produttivi e con un potenziale di sviluppo (attività che alimentano il sub-strato economico regionale e utilizzano in larga parte manodopera locale). Valutare una migliore promozione della stessa attraverso una messa in rete dei proprietari, per facilitare la messa a disposizione dei terreni, con eventuale bonifica e urbanizzazione della zona.

4.8 Promozione economica e messa in rete professionisti

Per rafforzare la Promozione Economica della Città, si propone di svolgere una promozione proattiva. Concretamente di valutare e proporre a possibili interessati la Città come luogo di attività industriali (anche delle aree citate sopra) o commerciali. L'intenzione è quella di valutare se partecipare nella misura del possibile ad alcune fiere specialistiche per individuare potenziali interessati, così come di sviluppare un sito ad hoc e una sintetica documentazione specifica per la promozione della Città con finalità insediative produttive. Un'altra attività necessaria è quella di aggiornare la banca dati di immobili e terreni disponibili in Città (al di là delle informazioni disponibili presso la banca dati dell'ERS), allo scopo di disporre di informazioni precise anche sulla disponibilità di uffici e altro per attività del terziario e per investimenti immateriali. L'obiettivo principale è di fare in modo che la Città diventi più attrattiva per l'insediamento di imprese e aziende, creando di riflesso nuovi posti di lavoro. Fra le possibili misure individuate sono stati identificati i punti sottostanti da approfondire.

- **Attivare rapporti continuativi con le varie associazioni di categoria** (non solo della Città, ma anche cantonali: Camera di Commercio, AITI).
- Studiare **modalità pratiche di dialogo/collaborazione** con l'ente pubblico per le attività economiche.
- Avviare e svolgere una volta all'anno un evento sull'economia (in senso largo) della Città (es: "**Giornata Locarno Economia**"), per fidelizzare i rapporti con il mondo economico cittadino e anticiparne le richieste e/o i bisogni;
- Sviluppo di un "**Caffè dei professionisti**" per mettere in rete aziende e professionisti locarnesi attraverso l'organizzazione di una serie di incontri tematici nei quali illustrare politiche della Città, portare stimoli esterni e condividere esperienze di successo, cogliere criticità/opportunità e favorire il dialogo tra attività economiche e politiche a Locarno, stimolando la nascita di nuovi progetti e collaborazioni.
- Messa a disposizione – in collaborazione con la Città dei mestieri della Svizzera Italiana e Fondounimpresa – di **consulenze gratuite per chi cerca una formazione, un lavoro o un sostegno per mettersi in proprio**, come anche per segnalare i profili professionali di cui necessitano le aziende di Locarno.

